



**Relazione ex art. 24 - Clausola Valutativa
della Legge Regionale 11 del 2004 sullo
“Sviluppo regionale della Società dell’informazione” -
Aggiornamento a dicembre 2015**

Rapporto redatto dalla Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica nell'ambito della valutazione dell'Agenda Digitale, delle iniziative correlate al Società dell'informazione regionale e del benchmarking nel confronto regionale, nazionale ed europeo. Hanno contribuito le altre Direzioni Generali, Intercent-ER, il Polo archivistico regionale, Lepida SpA ed Ervet SpA.

Gennaio 2016

Indice del documento

Premessa	3
Governance per una regione digitale.....	5
Quesito a) - Quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government (l'Agenda Digitale)	6
Quesito b) - Qual è il livello di sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga	15
La disponibilità di infrastrutture ICT in Emilia-Romagna	15
Lo sviluppo della Società dell'Informazione tra i cittadini dell'Emilia-Romagna	17
Lo sviluppo della Società dell'Informazione tra le imprese dell'Emilia-Romagna.....	21
Sviluppo della Società dell'informazione nella pubblica amministrazione.....	23
Quesito c) - Quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi	24
Quesito d) - Quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis	29
Quesito e) - Quali sono i servizi offerti dalla società "LEPIDA" SpA alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi	35
Reti.....	36
Piattaforme e servizi infrastrutturali.....	38
Amministrazione digitale.....	41

Premessa

Nel 2004 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la **Legge Regionale 11 del 2004** sullo sviluppo della Società dell'informazione regionale.

Attraverso la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la Regione persegue il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini, la riduzione del divario digitale e lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Il portale tematico di riferimento, nel quale reperire le principali informazioni sulla programmazione e sui prodotti e servizi da questa realizzati, oltre ai dati di benchmarking sulla Società dell'informazione ed i principali benefici economici derivati da alcuni servizi strategici, è **Emilia-Romagna Digitale**, disponibile al link: <http://digitale.regione.emilia-romagna.it/>.

Il presente documento fa il punto sullo stato d'attuazione della Legge in modo coordinato e specifico per la Commissione consiliare competente in materia, rispondendo ai nuovi quesiti posti dalla clausola valutativa della Legge Regionale 11 del 2004 all'art. 24, sostituito con la Legge Regionale 17 del 2014 e prendendo in considerazione il biennio 2014-2015 (la precedente relazione è stata presentata alla Commissione ad ottobre del 2013).

Clausola valutativa - Art. 24 della L.R. 11 del 2004 (sostituito dall'art. 19 della L.R. 17 del 2013)

1. L'Assemblea legislativa regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati ottenuti. A tal fine, con cadenza biennale, la Giunta presenta all'Assemblea legislativa una relazione sull'attuazione della legge e sui risultati da essa ottenuti in termini di potenziamento delle infrastrutture di rete e di sviluppo del sistema informativo regionale.

La relazione è presentata alla Commissione assembleare competente in materia e deve contenere risposte documentate ai seguenti quesiti:

- a) quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government (*);
- b) qual è il livello di sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga;
- c) quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi;
- d) quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis;
- e) quali sono i servizi offerti dalla società Lepida SpA alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi.

2. Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione della presente legge.

3. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini, imprese e soggetti attuatori degli interventi previsti.

(*) Il "Piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government" rappresenta la programmazione regionale per lo sviluppo della Società dell'informazione, che fino al 2014 è stata denominata "PiTER: Piano Telematico dell'Emilia-Romagna", mentre con la nuova programmazione 2015-2019 prende il nome di "ADER: Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna."

I nuovi quesiti valutativi permettono di orientare appieno l'attenzione sugli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione regionale, sullo sviluppo della Società dell'informazione misurato da una costante azione di confronto tra livello regionale, nazionale ed europeo e sui servizi offerti a cittadini, imprese ed Enti pubblici, sfruttando appieno gli strumenti definiti dalla Legge Regionale.

Per offrire una maggiore corrispondenza della relazione ai quesiti valutativi, è stato definito un paragrafo a sé per ogni quesito valutativo.

Nel monitoraggio della Società dell'informazione, sono state adottate anche forme di valutazione partecipata che hanno visto il coinvolgimento diretto delle pubbliche amministrazioni, dei cittadini e delle imprese a cui sono rivolti i vari servizi oggetto di rilevazione; così pure nella valutazione delle progettualità sono state incentivate varie forme di partecipazione dei beneficiari, dall'analisi dei bisogni, al co-design dei servizi, alla valutazione finale degli impatti prodotti. L'attenzione, nel tempo, si è progressivamente focalizzata ponendo al centro i beneficiari delle varie iniziative, focalizzando l'attenzione sul livello di adozione dei servizi.

Dal 2004 ad oggi, lo sviluppo dei servizi tecnologici e le condizioni per il loro uso da parte dei cittadini e delle imprese sono progressivamente evoluti: la rete non è più un'opportunità per accedere ad Internet ed utilizzare servizi di e-government ma un'esigenza imprescindibile dalla quale sono derivati veri e propri "diritti di cittadinanza digitale", che la Regione Emilia-Romagna ed il sistema degli Enti locali hanno iniziato ad affermare già con le linee guida della precedente programmazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014.

Dai risultati della precedente programmazione è stato costruito un percorso di consultazione e confronto con i portatori d'interesse verso la nuova **Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019** (prossima all'approvazione in **Assemblea Legislativa**) che mira ad affermare i diritti di cittadinanza digitale attraverso quattro assi concreti d'intervento: comunità, infrastrutture, dati e servizi, competenze.

Governance per una regione digitale

E' la stessa Legge Regionale 11 del 2004 a definire gli strumenti e gli attori della governance ICT regionale, attraverso i quali raggiungere i propri obiettivi e promuovere lo sviluppo della Società dell'informazione dell'Emilia-Romagna.

Riepiloghiamo di seguito i principali strumenti, che dal 2004 ad oggi sono significativamente evoluti, passando ad uno stato ormai stabile e sostenibile nel medio-lungo periodo, con lo scopo di attuare appieno gli obiettivi della Legge.

- **L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna** è il principale strumento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti regionali per favorire lo sviluppo territoriale della Società dell'informazione; l'Agenda Digitale (chiamata precedentemente Piano Telematico) è un programma di mandato strategico, declinato in programmi operativi annuali, che attuano la programmazione, definendo progettualità, obiettivi e risorse.
- La **Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER)** rappresenta l'ambito entro il quale dare attuazione agli obiettivi contenuti nell'Agenda regionale e nelle Agende Digitali Locali, nonché realizzare, porre in esercizio e gestire, attraverso politiche di sistema, servizi e strumenti volti allo sviluppo dell'Amministrazione digitale e della Società dell'informazione emiliano-romagnola. Nell'ambito della Community Network è stato creato il sistema delle Comunità Tematiche per dare vita ad un ambiente di condivisione della conoscenza, valorizzazione di esperienze e creazione d'innovazione, attraverso il contributo di ciascuno dei soggetti coinvolti nei vari ambiti di competenza.
- Il **Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti** è lo strumento di concertazione politico-strategica della Community Network dell'Emilia-Romagna e l'organo che esercita il controllo di Lepida SpA. La Giunta Regionale se ne avvale per condividere le linee guida dell'Agenda Digitale e i suoi programmi operativi annuali. Di recente il Comitato è stato aggiornato in coerenza con il riordino territoriale e con il modello di controllo analogo di Lepida SpA, allargando la partecipazione a nove Unioni di Comuni, agli Enti non locali (Università, Consorzi di Bonifica ed Aziende Casa Emilia-Romagna) e rinnovando i Comuni di piccola/ media dimensione.
- Il **Comitato Tecnico** supporta a livello tecnico le attività del Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti.
- Il **Comitato scientifico** rappresenta il collegamento con il mondo accademico e della ricerca scientifica, supporta la Regione nella predisposizione e attuazione dell'Agenda Digitale con proposte e suggerimenti.
- **Lepida SpA** è lo strumento operativo della Community Network per lo sviluppo e la gestione unitaria delle reti di telecomunicazione e per garantire la realizzazione e l'erogazione dei servizi tecnologici della Community Network, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale.
- **Intercent-ER** è l'Agenzia regionale di sviluppo dei mercati telematici, che offre nuove modalità per gestire gli acquisti di beni e servizi attraverso strumenti telematici innovativi.
- Il **Polo archivistico dell'Emilia-Romagna (ParER)** favorisce lo sviluppo integrato della conservazione digitale dei documenti informatici anche in collaborazione con le altre pubbliche amministrazioni interessate. È operativo dal 2010 e alla fine del 2014 è stato ufficialmente riconosciuto come conservatore accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

Quesito a) - Quali sono gli obiettivi ed i benefici attesi dalla programmazione, in particolare quelli previsti dal piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government (l'Agenda Digitale)

L'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER)** è il principale strumento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali del territorio regionale, per favorire lo sviluppo territoriale della Società dell'informazione. Il programma è un concreto contributo al raggiungimento dei traguardi fissati dall'Agenda Digitale Europea, che intende rafforzare la competitività dell'Unione Europea puntando sull'innovazione, i saperi e l'economia della conoscenza.

Giunta al termine l'ultima programmazione regionale del 2011-2014 (Piano Telematico), sulle orme delle strategie europee e nazionali, si è avviata nel 2015 la definizione della nuova Agenda Digitale 2015-2019, attraverso un percorso, nominato **"Costituente Digitale"**, di consultazione e confronto con i portatori d'interesse, a cui è seguita la raccolta delle varie istanze e la definizione delle nuove linee guida da approvare in Assemblea Legislativa.

La nuova programmazione dell'**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019** si orienta verso una **regione al 100% digitale**, dove le persone vivono, studiano e lavorano utilizzando le tecnologie, Internet e il digitale nella piena normalità; una regione che elimina le differenze tra luoghi, cittadini, imprese e città, in forza di un **"ecosistema digitale"** adeguato per tutti. Questi i traguardi a lungo termine, secondo gli obiettivi fissati a livello europeo e condivisi dalla Regione.

Il prossimo passo, dopo l'approvazione in Assemblea Legislativa delle nuove linee strategiche dell'Agenda Digitale, sarà quello di selezionare nuove progettualità, in coerenza con la strategia, per avviare il primo programma operativo 2016.

Di seguito sono sinteticamente descritte le precedenti programmazioni regionali; in particolare per l'ultima programmazione 2011-2014 sono riportati i principali risultati ed alcune evidenze della valutazione finale (ex-post).

I primi Piani Telematici regionali (o Piani regionali per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government o Agende Digitali) risalgono al 1999, quando ancora non c'era la rete Lepida, né la Legge Regionale 11 del 2004, che ha fatto dell'infrastruttura di rete l'elemento centrale per lo sviluppo della Società dell'informazione regionale.

Nella seguente figura sono rappresentati gli elementi chiave della storia delle programmazioni regionali.



Il primo **Piano Telematico regionale 1999-2001** aveva lo scopo di favorire l'adozione e uso delle tecnologie dell'informazione e comunicazione nelle pubbliche amministrazioni e nei territori della regione. La formula utilizzata per realizzare tali obiettivi fu quella del finanziamento diretto di progetti presentati dalle amministrazioni comunali e provinciali del nostro territorio.

Il **Piano Telematico regionale 2002-2005** sviluppò i grandi progetti legati all'azione ed ai finanziamenti nazionali del primo Piano di e-government. In questo periodo l'attenzione e le risorse della Regione furono indirizzate alla creazione della rete a banda larga della pubblica amministrazione LEPIDA ed allo sviluppo ed offerta di servizi su scala regionale attraverso importanti progetti, tra cui Intercent-ER, la piattaforma per gli acquisti degli Enti locali e SOLE, la rete che collega medici e pediatri con le strutture sanitarie.

Nel 2004 viene promulgata la Legge Regionale n. 11 denominata "Sviluppo della Società dell'informazione regionale" (oggetto di valutazione) che riconosce l'ampiezza della materia definendo ruoli formali e strumenti istituzionali di programmazione, in particolare formalizzando la predisposizione di "Linee di indirizzo per lo sviluppo delle ICT e dell'e-government" (art.6) che dovranno essere attuate attraverso programmi annuali (art.7) sottoposti a verifica dei risultati annualmente (art.8). Le linee di indirizzo sono, di fatto, le linee strategiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, fino al 2014 denominata Piano Telematico. Nella legge si prevede la costituzione di una struttura regionale di acquisto (Agenzia Regionale Intecent-ER) e della società per azioni Lepida per la gestione della omonima rete e lo sviluppo e l'erogazione di servizi telematici.

La programmazione regionale del **Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009** oltre a segnare una linea di demarcazione con le precedenti programmazioni in termini di coinvolgimento degli Enti locali nella definizione delle priorità di azione e della progettazione, ha assistito e contribuito alla nascita e sviluppo della Community Network dell'Emilia-Romagna e alla costituzione di Lepida SpA. Il triennio 2007-2009 è stato palcoscenico per lo sviluppo di numerosi servizi infrastrutturali basati sull'uso della rete a banda larga LEPIDA, ed oggi gestiti in gran parte dalla società Lepida SpA, e di un'ampia gamma di progetti destinati a predisporre e offrire servizi da parte delle pubbliche amministrazioni alla popolazione e alle imprese regionali. Si è inoltre operato al fine di fondare una vera e propria Società dell'informazione regionale, intervenendo sul divario di accesso alla rete e sulle competenze nell'uso delle tecnologie. Il tutto attraverso quasi 100 progetti e un investimento di quasi 200 milioni di euro.

Il Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014, approvato dall'Assemblea legislativa il 26 luglio 2011, è stato articolato nelle seguenti cinque linee guida, volte ad affermare i diritti di cittadinanza digitale ed a favorire lo sviluppo delle smart city:



Le linee guida rappresentano la strategia entro la quale si sono sviluppate le singole progettualità dei programmi operativi annuali.

Il Piano si è dato di priorità articolate nei seguenti **obiettivi strategici**:

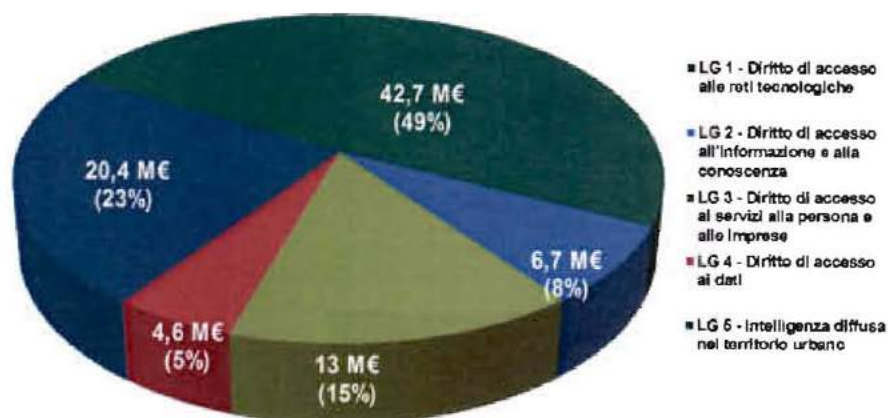
- massimizzazione dell'utilizzo efficace degli asset della pubblica amministrazione locale già presenti sul territorio regionale;
- miglioramento della qualità della vita senza incrementare la spesa degli Enti locali;
- definizione di standard comuni tra gli Enti locali e massimizzazione del coordinamento e governo del territorio;
- aumento delle competenze digitali da parte dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione locale;
- aumento della trasparenza e messa a valore dei dati detenuti, gestiti e mantenuti dalla pubblica amministrazione locale;
- aumento della coesione territoriale rendendo equa l'offerta dei servizi a disposizione dei territori;
- maggiore semplificazione della gestione e dematerializzazione dei processi della pubblica amministrazione locale.

Per la realizzazione della strategia sono stati individuati per ogni linea guida specifici obiettivi, strettamente correlati agli obiettivi strategici (di Piano) e posti alla base del sistema di valutazione.

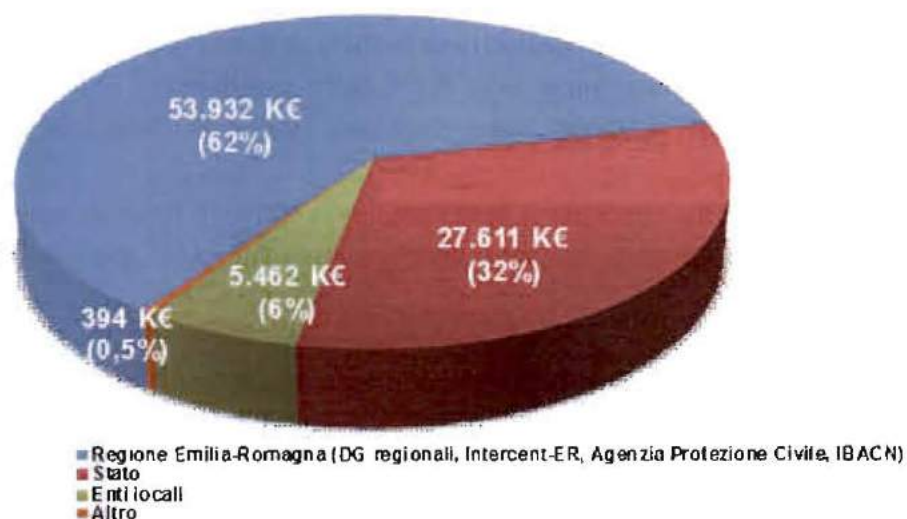
I precedenti Piani Telematici avevano puntato prevalentemente alla realizzazione di infrastrutture di rete e servizi infrastrutturali a favore della pubblica amministrazione. La programmazione 2011-2014, sfruttando gli asset a disposizione, ha promosso e raggiunto l'azzeramento del divario digitale a 2 Mb/s entro il 2013 (così come previsto dall'Unione Europea) e la realizzazione di servizi tecnologici a favore principalmente di cittadini ed imprese, oltre che della pubblica amministrazione.

Per realizzare i **46 progetti del Piano 2011-2014** sono stati investiti **87,4 milioni di euro**. Le quote maggiori sono state investite sulle infrastrutture di rete con circa 42,7 milioni di euro, in prevalenza assegnate al progetto "Net4All: Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese".

Di seguito è riportata la ripartizione degli impegni di spesa per linea guida del Piano Telematico 2011-2014.

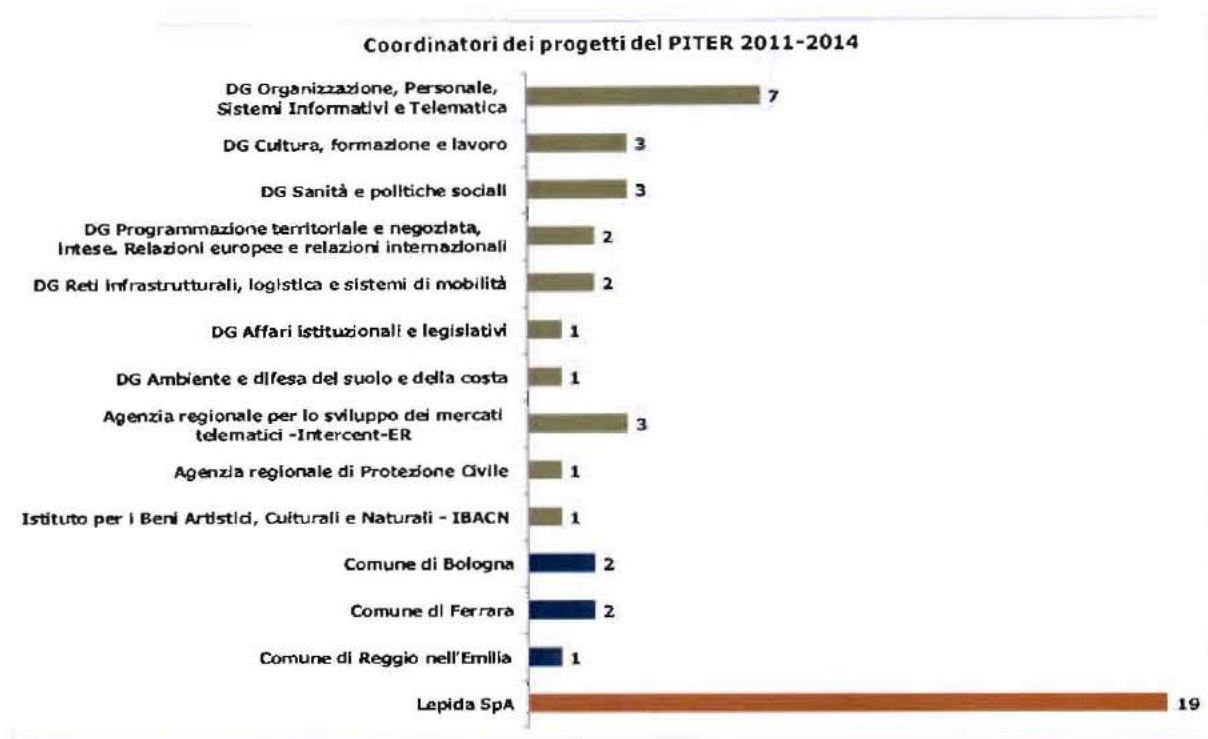


La **Regione Emilia-Romagna** è stato l'Ente finanziatore predominante della programmazione 2011-2014 coprendo, con oltre 53,9 milioni di euro, il 62% del totale delle risorse impegnate nel quadriennio. Lo Stato, con oltre 27,6 milioni di euro è il secondo Ente finanziatore, coprendo il 32% delle risorse globali; infine gli Enti locali hanno contribuito con oltre 5,5 milioni di euro, pari al 6% delle risorse complessivamente impegnate.



Rispetto alla programmazione 2007-2009, l'ultima ha visto una notevole diminuzione delle risorse investite (da 200 milioni di euro a 87,4) ma va precisato che nell'ultimo Piano 2011-2014 non sono incluse le risorse per la gestione dei servizi prodotti dalle precedenti programmazioni, tra cui i costi di gestione delle reti di telecomunicazione Lepida ed ERretre (per le emergenze) ed i costi di gestione dei servizi tecnologici offerti agli Enti della Community Network Emilia-Romagna (come la piattaforma dei pagamenti PAYER, il sistema di autenticazione FedERa, la piattaforma per la multicanalità e multimedialità MultiPLER, il Polo archivistico regionale, la gestione del rete Sole di Sanità online, ...). Complessivamente quindi, prosegue l'impegno della Regione, in collaborazione con gli Enti, nel sostenere nuove progettualità ed al tempo stesso la gestione dei servizi derivati dalle precedenti programmazioni ed oggi disponibili nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna.

Gli Enti e le strutture pubbliche che hanno coordinato una o più iniziative nell'ambito del Piano Telematico 2011- 2014 sono stati 48 (alcuni progetti hanno visto il coordinamento congiunto di più Enti), così come rappresentato nel seguente istogramma. E' evidente che la maggior parte dei progetti è coordinata dalle varie Direzione Generali della Regione e da Lepida SpA, ma non manca la partecipazione degli Enti locali.



I principali risultati del Piano Telematico 2011-2014 sono riportati nella delibera di Giunta Regionale n. 448 del 2015 sullo "Stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell'e-government", così come previsto dall'art. 8 della Legge Regionale 11/2004 sullo "Sviluppo regionale della Società dell'informazione".

I progetti che hanno realizzato dei servizi messi a disposizione della Community Network sono descritti in risposta ai quesiti valutativi "c" (per i servizi Regionali), "d" (per i servizi Intercent-ER) ed "e" (per i servizi offerti da Lepida SpA).

Di seguito sono ripresi alcuni rilevanti risultati, raccolti al termine della programmazione a fine 2014, per i quali è stato prodotto anche un breve [video](#), pubblicato sul portale tematico <http://digitale.regione.emilia-romagna.it/>:

- il 100% della popolazione è raggiunto da banda larga a 2 Mb/s;
- 4 datacenter pubblici in costruzione;
- 300 scuole connesse in banda larga e didattica digitale in 600 classi 2.0, coinvolti 12.500 studenti e 1.800 docenti;
- 28 Scuole della zona montana con connessione a banda larga, 250 docenti coinvolti assieme a 900 studenti.
- oltre 12.000 cittadini hanno partecipato a corsi di alfabetizzazione digitale gratuiti;
- Agende Digitali Locali in 11 Comuni capoluogo e 6 Unioni di Comuni;
- 115.000 fascicoli sanitari elettronici attivati, 11.000 prenotazioni web, 125.000 ticket online;
- realizzato e sperimentato il Sistema Integrato per l'edilizia che consente l'inoltro e la gestione

delle pratiche edilizie online (SiedER);

- 97% delle domande online in ambito di autorizzazioni ambientali delle imprese;
- per il 63% dei Comuni sono disponibili dati comunali, catastali e geografici;
- 1 sistema regionale per tutti gli Enti per la fatturazione elettronica;
- 1.400 set di dati pubblici in formato e licenza open online;
- 2 milioni e mezzo i cittadini ai cui dati anagrafici le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici possono accedere online;
- un'unica piattaforma di videosorveglianza a disposizione dei Comuni;
- oltre 1.500 sensori per monitorare l'ambiente;
- oltre 300.000 biglietti elettronici integrati ("Mi Muovo" con treno, bus e bici).

Nel documento, in risposta ai vari quesiti valutativi, sono ripresi e aggiornati a fine 2015 alcuni dei dati riportati.

Elemento centrale nell'attuazione della politica è dato dalla definizione di un'adeguata programmazione che sappia **cogliere le effettive esigenze del territorio**, per tradurle in servizi concreti che producano a loro volta reali benefici per la Società dell'informazione regionale.

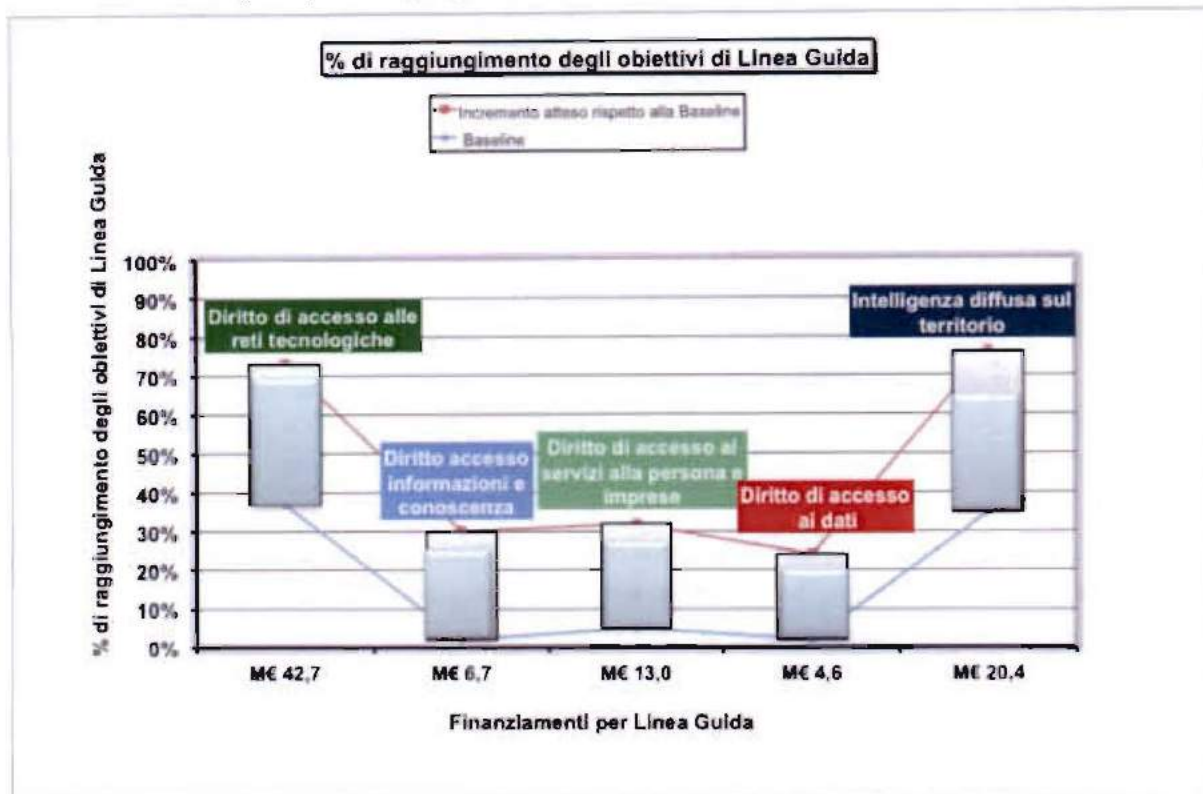
La definizione quindi delle linee guida dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e la scelta delle singole progettualità che confluiscono nei programmi operativi annuali, è un passaggio cruciale dell'attuazione della politica, perché da tale scelta derivano i servizi digitali messi in rete, dai quali derivano gli effettivi benefici al territorio.

Con la precedente programmazione 2011-2014, la Regione ha messo a punto una metodologia di valutazione del Piano e dei progetti dei programmi operativi annuali, che prevede ciclicamente le fasi di valutazione ex-ante, in-itinere ed ex-post. Ex-ante viene eseguita la valutazione degli impatti previsti dalla programmazione, in-itinere vengono effettuati monitoraggi quadrimestrali con i quali si verifica l'avanzamento fisico ed economico dei progetti ed ex-post si valutano i benefici effettivamente prodotti.

Tale metodologia permette di **valutare appieno la programmazione promossa dall'Agenda Digitale**, raccordando al meglio le progettualità alle vere esigenze del territorio, in coerenza con gli indirizzi definiti a livello regionale, nazionale ed europeo.

In particolare, la valutazione ex-ante dei possibili impatti previsti dall'attuazione del Piano Telematico ha consentito di definire a priori quale sarebbe potuto essere il livello del raggiungimento degli obiettivi di ogni linea guida della programmazione 2011-2014. Sulla base degli impatti così previsti è stato possibile organizzare un sistema di valutazione dei progetti finanziati e determinare ex-post il livello di raggiungimento degli obiettivi del Piano per ogni linea guida.

La figura di seguito rappresenta il livello di raggiungimento degli obiettivi del Piano calcolato sulla base della rilevazione degli impatti dei progetti fatta a fine di dicembre 2014.



Per ogni linea guida è indicata (base superiore di ogni rettangolo, evidenziata dalla linea in rosso) la percentuale di realizzazione dei propri obiettivi, che dipende dagli impatti attesi dei progetti afferenti a ciascuna linea.

La *baseline* (base inferiore di ogni rettangolo, evidenziata dalla linea in blu) si riferisce invece alla percentuale di raggiungimento degli obiettivi di ciascuna linea guida prima della realizzazione dei relativi progetti, dovuta ad azioni già promosse nel territorio prima dell'avvio del Piano 2011-2014. In figura è rappresentato (rettangolo azzurro) anche il grado di raggiungimento degli obiettivi di ciascuna linea guida conseguito a fine dicembre 2014.

Come si può notare, al 31 dicembre 2014, il Piano ha in buona parte raggiunto gli obiettivi ed i benefici previsti (i rettangoli sono "riempiti" di azzurro) compatibilmente con le risorse economiche e finanziarie disponibili. Tuttavia, come evidenziato in figura, gli importanti risultati raggiunti fino ad ora sono solo un ulteriore passo verso il pieno sviluppo digitale della Regione Emilia-Romagna e pertanto **sono richiesti sforzi aggiuntivi in questa direzione per affermare efficacemente i diritti di cittadinanza digitale** raccolti negli obiettivi delle linee guida della precedente programmazione.

- La Linea guida 1 sul Diritto di accesso alle reti tecnologiche ha raggiunto il 73% degli obiettivi previsti con lo stanziamento di 42,7 milioni di euro (pari al 49% del budget). Il completo soddisfacimento degli obiettivi dovrà prevedere ulteriori risorse per il **proseguimento dello sviluppo della banda ultra larga** (a 30 Mb/s e 100 Mb/s) e del processo di razionalizzazione dei 4 datacenter della pubblica amministrazione regionale, oltre al proseguimento dell'azione di sostegno ai Comuni per connettere le scuole alla rete Lepida.
- La Linea guida 2 sul Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza ha raggiunto circa il 30% degli obiettivi previsti con lo stanziamento di 6,7 milioni di euro (pari al 8% del budget). Il completo soddisfacimento degli obiettivi dovrebbe prevedere il **consolidamento di iniziative di sviluppo delle competenze digitali per i cittadini e per l'avvio di iniziative sulle competenze digitali per le imprese**, la diffusione su tutto il territorio regionale delle azioni di promozione della didattica digitale e di supporto alla definizione di Agende Digitali Locali coerenti con la programmazione regionale.

- La Linea guida 3 sul Diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese ha raggiunto il 32% circa degli obiettivi previsti con lo stanziamento di 13 milioni di euro (pari al 15% del budget). Il completo soddisfacimento degli obiettivi dovrebbe prevedere il completamento dell'integrazione dei servizi digitali, il rafforzamento dell'azione di semplificazione e di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi della pubblica amministrazione e la **promozione del principio "prima digitale"**, attraverso lo switch-off delle modalità tradizionali di fruizione dei servizi utilizzando in modo prioritario il canale digitale per la loro erogazione.
- La Linea guida 4 sul Diritto di accesso ai dati ha raggiunto circa il 24% degli obiettivi previsti con lo stanziamento di 4,6 milioni di euro (pari al 5% del budget). Il completo soddisfacimento degli obiettivi della Linea dovrebbe prevedere la diffusione tra gli Enti locali, i cittadini e le imprese di un **nuovo paradigma per la realizzazione e la gestione dei servizi pubblici a valore aggiunto basato sull'utilizzo degli open data**, oltre che la semplificazione dell'accesso e della fruizione degli open data in integrazione con gli obiettivi della trasparenza della pubblica amministrazione e la diffusione a tutta la popolazione emiliano-romagnola del processo di decertificazione, in coerenza con gli sviluppi dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente.
- La Linea guida 5 sull'Intelligenza diffusa nel territorio urbano ha raggiunto circa il 76% degli obiettivi previsti con lo stanziamento di 20,4 milioni di euro (pari al 23% del budget). Il completo soddisfacimento degli obiettivi di Linea potrebbe prevedere un'ulteriore estensione della rete di monitoraggio ambientale sul territorio regionale ed il proseguimento dell'integrazione dei servizi e delle infrastrutture di trasporto pubblico.

Nell'attesa della definizione della nuova programmazione, va segnalata l'esistenza di alcune **progettualità che sono ancora in corso di svolgimento** da considerare in stretta continuità con la precedente programmazione; in particolare meritano una menzione particolare le seguenti progettualità.

Il progetto **"Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese – Net4all"** ha completato la rendicontazione contabile di tutte le 16 tratte oggetto dell'intervento per i fondi FEASR per lo sviluppo della banda larga nelle aree rurali. Relativamente al progetto sulla Dorsale Sud Radio, dei 42 siti previsti, 32 sono stati accesi, 6 sono in corso di realizzazione e 4 in attesa del rilascio della relativa permissistica. Per quanto riguarda l'accordo tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero per lo sviluppo economico per lo sviluppo della banda larga si prevedevano 2 diversi interventi. Nel primo, di circa 16 milioni di euro sulla realizzazione di 81 nuove tratte di fibra ottica, è proseguita la collaborazione tra Lepida SpA ed Infratel e la realizzazione delle tratte da completare ad inizio del 2016. Nel secondo, di circa 9 milioni di euro sull'attivazione servizi a banda larga, da concludere entro marzo 2016, Lepida SpA ha continuato nel coordinamento operativo di NGL. All'ultimo aggiornamento del 2015 sono 94 i siti attivati, invece per altri 37 siti risulta già completata l'installazione. Infine per quanto riguarda la copertura netta di banda larga del territorio regionale si rileva che il 41,2% del territorio ha una copertura maggiore o uguale ai 30 Mb/s, mentre 1,36% ha una copertura maggiore o uguale ai 100 Mb/s (fonte Lepida SpA dicembre 2015). Il progetto iniziato nel 2010 ha visto un impegno di risorse di circa a € 36,7 milioni di euro.



Il 41,2% della popolazione regionale ha una copertura a banda ultra larga a 30 Mb/s

Il progetto **"Punti Pane e Internet"**, iniziato a giugno 2014 sulla scia del precedente progetto **"Pane e Internet"**, prevede entro la fine del 2017 di rafforzare ulteriormente l'impegno della Regione nel campo della formazione della competenza digitale dei cittadini e l'accompagnamento all'uso dei servizi online, attivando almeno 11 organizzazioni (i cosiddetti **"Punti Pane e Internet"**) a rete territoriale in varie Unioni di Comuni e Comuni Capoluogo che, in modo sostenibile e continuativo, anche dopo la conclusione del progetto, offrano formazione e servizi di inclusione digitale. Tra i principali obiettivi si segnala inoltre quello di formare e accompagnare all'uso di Internet ulteriori 20.000 cittadini entro il 2017. Il progetto ha visto un impegno di risorse pari a € 1.231.000. A fine 2015 sono stati attivati 7 Punti Pane e Internet in 3 Comuni capoluogo e 4 Unioni di Comuni, sono stati formati complessivamente circa 1.100 cittadini ed hanno partecipato ad eventi di cultura digitale circa 700 cittadini. Sono stati formati dalla Regione 83 facilitatori digitali che svolgono il servizio di facilitazione digitale presso biblioteche, centri giovanili e URP. I Punti Pane e Internet si sono costituiti sulla base di un piano triennale approvato dalle rispettive Giunte e hanno cofinanziato le attività con un proprio stanziamento complessivo di circa 130.000 euro. La Regione sostiene i Punti Pane e Internet attraverso il proprio Centro Servizi che, attraverso il portale, offre servizi, materiali didattici, informazioni, promozione e procedure per la realizzazione delle attività.



11 organizzazioni **"Punti Pane e Internet"** per diffondere le competenze digitali

Quesito b) - Qual è il livello di sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione; in particolare qual è il livello di diffusione e di utilizzo della banda larga

In Emilia-Romagna lo sviluppo della Società dell'informazione nelle sue componenti principali, cittadini, imprese e pubblica amministrazione, ha mostrato negli ultimi anni una crescita costante.

L'accesso e l'utilizzo delle tecnologie nella nostra regione è generalmente al di sopra della media nazionale ma, per quanto attiene all'utilizzo delle tecnologie, risente della distanza del nostro sistema Paese dalla media europea.

Prima di approfondire lo sviluppo della Società dell'informazione nelle componenti principali si presenta un quadro di sintesi della disponibilità di infrastrutture ICT disponibili nel nostro territorio.

Per un ulteriore approfondimento rispetto ai dati di seguito presentati è possibile consultare la pubblicazione "Benchmarking della Società dell'informazione in Emilia-Romagna", prodotta dal Coordinamento dell'Agenda Digitale e disponibile al link: [Emilia-Romagna Digitale](#).

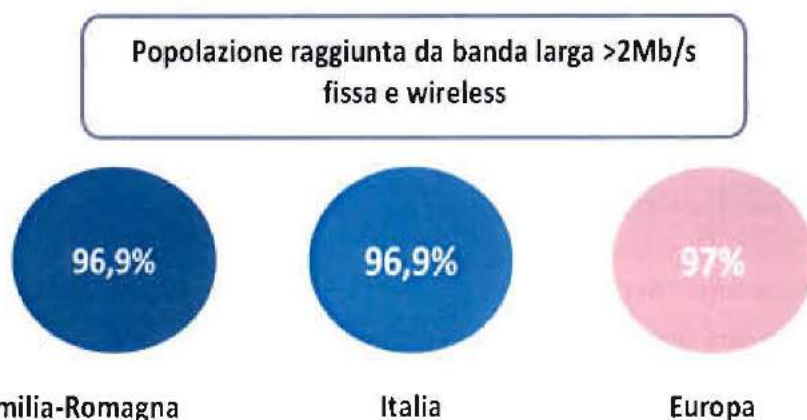
La disponibilità di infrastrutture ICT in Emilia-Romagna

Nel 2015 l'Emilia-Romagna mostra una copertura diffusa di servizi a banda larga, sia su rete fissa che wireless, sul territorio in linea con il livello nazionale ed Europeo.

Copertura di servizi a banda larga	
Popolazione che può accedere a servizi 2 Mb/s su rete fissa	91,03%
Popolazione che può accedere a servizi 2 Mb/s su rete fissa e wireless (hiperlan e wimax)	98,21%
Popolazione che può accedere a servizi a 7 Mb/s	67,33%

Fonte: Lepida SpA, agosto 2015

Il confronto per quanto riguarda la diffusione della banda larga vede la nostra regione allineata con il livello nazionale ed europeo.



Fonte: Infratel, marzo 2015

Risultano diffuse sul territorio anche le tecnologie wireless su rete cellulare che coprono oltre il 90% della popolazione.

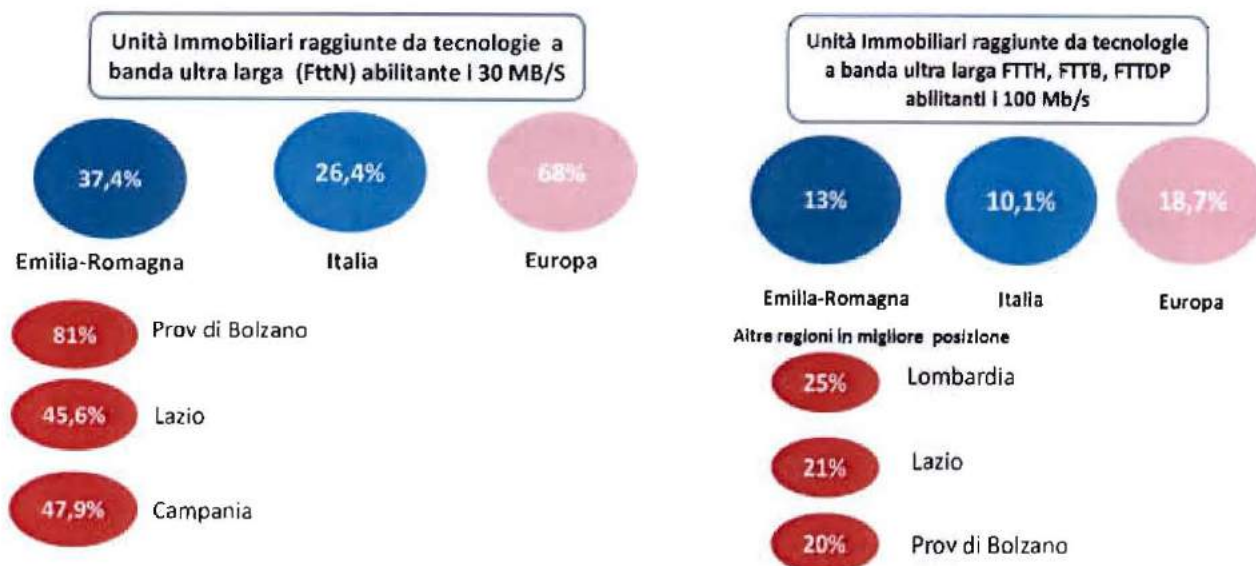
Popolazione che può accedere a servizi su rete cellulare in Emilia-Romagna	
Popolazione coperta 3G/HSDPA (%)	98%
Popolazione coperta LTE (%)	92%

Fonte: E&Y, 2015

La diffusione della **banda ultra larga** invece risulta nella nostra regione ancora in fase di consolidamento con significative differenze rispetto al livello europeo soprattutto per quanto riguarda la popolazione (e le unità immobiliari- UI) raggiunte da servizi a 30 Mb/s.

In un confronto con le altre regioni, l'Emilia-Romagna risulta in buona posizione rispetto alla media nazionale ma con livelli di copertura di tecnologie a banda ultra larga inferiori per le tecnologie abilitanti i 30 Mb/s alla Provincia di Bolzano, al Lazio e alla Lombardia.

Per quanto riguarda le tecnologie abilitanti i 100 Mb/s la distanza tra l'Emilia-Romagna e la media Europea si riduce a solo 5pp anche se è consistente la differenza tra la percentuale di UI raggiunte da queste tecnologie nelle varie regioni italiane. In Emilia-Romagna tale valore raggiunge il 13%, valore tra i più elevati, anche se in Lombardia le UI raggiunte da tecnologie abilitanti i 100 Mb/s sono il 25%, nel Lazio il 21% e nella provincia di Bolzano il 20%.



Fonte: Infratel, marzo 2015

La disponibilità di tecnologie in banda larga e ultra larga sul territorio ha reso possibile un livello di penetrazione di queste tecnologie tra le famiglie e le imprese in linea con la media nazionale, ma ancora al di sotto della media europea.

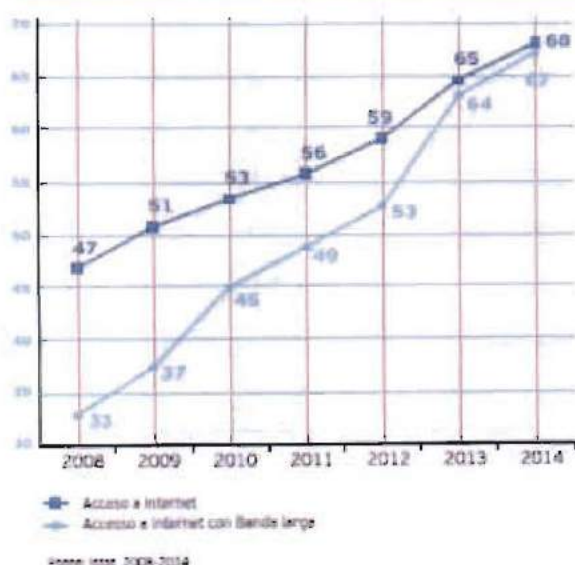
Livello di penetrazione della banda larga e ultra larga nelle famiglie e nelle imprese in Emilia-Romagna	
Famiglie connesse in banda larga (%) (2014)	67,00%
Imprese (10+addetti) connesse in banda larga (%) (2014)	96,00%
Popolazione con abbonamenti in banda ultra larga (% popolazione) (2013)	0,20%

Fonte: Istat 2014, E&Y 2015

Lo sviluppo della Società dell'Informazione tra i cittadini dell'Emilia-Romagna

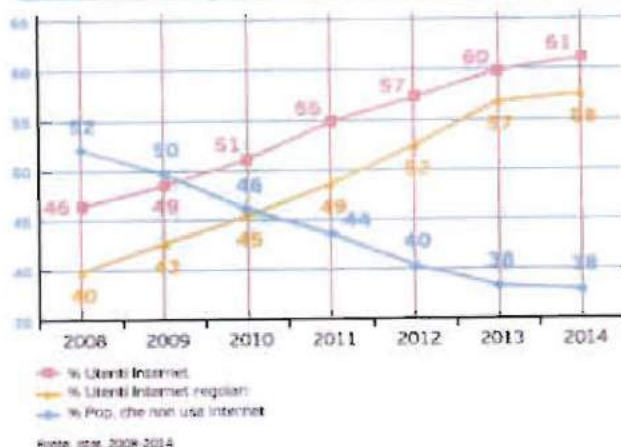
Dal 2008 è continuato a crescere il numero di famiglie che utilizzano la banda larga per collegarsi ad Internet nel territorio regionale. Grazie al consolidarsi dell'offerta degli operatori di telecomunicazione nel 2014 il 67% delle famiglie in Emilia-Romagna si collegano ad Internet utilizzando connessioni in banda larga. Il confronto con gli altri paesi europei e l'Italia, che è possibile solo per un sottoinsieme delle famiglie presenti (cioè quelle con almeno un componente tra 16 e 74 anni), mostra come la nostra regione sia solo qualche punto percentuale al di sotto della media europea (-2pp) ma significativamente al di sopra della media nazionale (+6pp). Tra le tecnologie di connessione disponibili quella in banda larga mobile è presente nel 34% delle famiglie con un valore superiore di 2pp alla media europea.

ACCESSO AD INTERNET DELLE FAMIGLIE E CONNESSIONE IN BANDA LARGA % TOT. FAMIGLIE - ANDAMENTO 2008-2014



Dal 2008 sono continuati a crescere a ritmi costanti di circa 2 punti percentuali all'anno, la quota di cittadini che usa Internet nel territorio regionale dell'Emilia-Romagna e che nel 2014 si attestavano al 61%. Di questi il 58% usa la rete abitualmente, cioè almeno una volta alla settimana.

UTENTI INTERNET - % POPOLAZIONE DI 6 ANNI E PIÙ - ANDAMENTO 2008-2014



NEL 2014 IN EMILIA-ROMAGNA

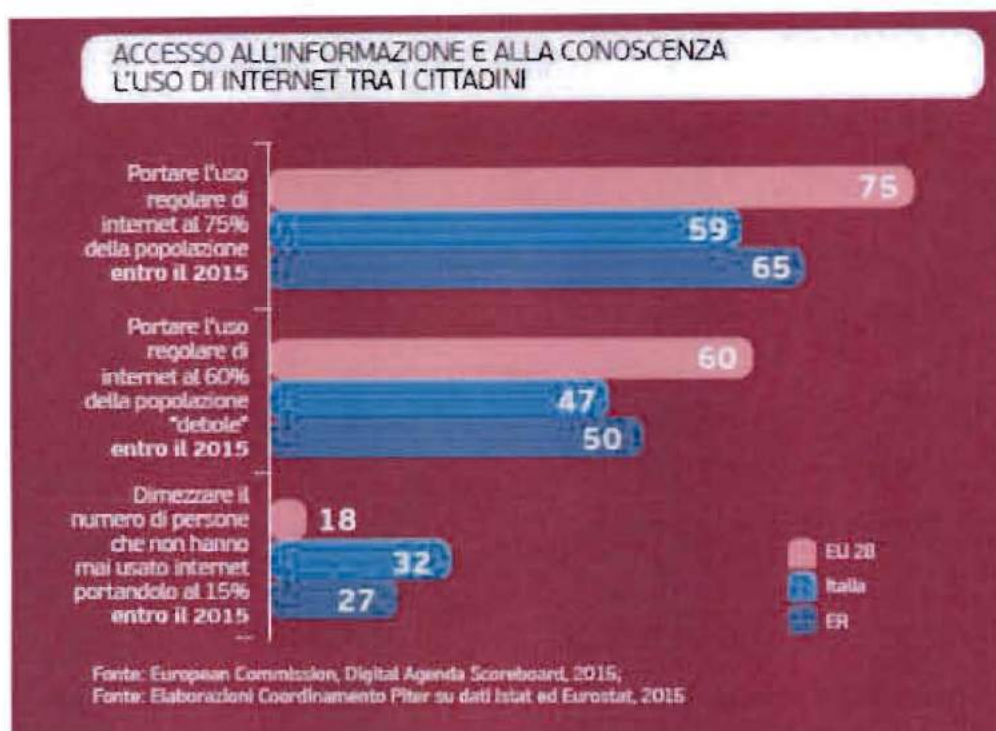


IL GRAFICO MOSTRA UN RALLENTAMENTO NEL TASSI DI CRESCITA DELL'USO DI INTERNET. (+1pp dal 2013)

Anche la **RIDUZIONE DELLA QUOTA DI POPOLAZIONE CHE NON USA INTERNET** (attestata al 38% nel 2014) pare rallentare negli ultimi 2 anni (costante nel 2014, -2pp nel 2013, -4pp nel 2012).

In un confronto con gli altri paesi europei, si conferma anche nel 2014 il ritardo dell'Italia e dell'Emilia-Romagna (rispetto alla media delle altre nazioni) nel livello di diffusione delle tecnologie tra i cittadini. L'uso regolare di Internet entro il 2015 da parte del 75% popolazione, del 60% di quella debole, limitando al 15% quella che non ha mai usato Internet, sono obiettivi che l'Unione Europea si è data nell'ambito dell'Agenda Digitale Europea e che l'Italia e l'Emilia-Romagna non hanno rispettato, vista la crescita annuale pari a circa 2 pp registrata dal 2008. In particolare nel 2014 la popolazione con età compresa tra i 16 ed i 74 anni che utilizzava Internet regolarmente nel nostro territorio è distante 10 pp dalla media europea, pur superando il valore di quella media italiana di 6 pp.

Rilevante anche il dato della popolazione esclusa dall'accesso alla rete: il 27% della popolazione emiliano-romagnola non ha mai usato Internet rispetto al 18% (+11 pp di popolazione esclusa) della media europea a 27 membri.



La minore diffusione dell'uso di Internet rispetto agli altri cittadini europei si rileva in tutte le fasce di età della popolazione. In particolare nella popolazione tra i 16 e 24 anni l'89% degli emiliano-romagnoli usa Internet almeno una volta alla settimana mentre, in media, a livello europeo tale valore raggiunge il 94%. E' significativa anche tra la popolazione con età compresa tra i 25 ed i 34 anni: in Emilia-Romagna l'81% dei cittadini usa la rete regolarmente mentre a livello europeo tale valore è superiore di 8 pp raggiungendo quindi l'89%. Infine tra la popolazione con età compresa tra 55 e 74 anni il 37% degli emiliano-romagnoli usa Internet regolarmente mentre in media a livello europeo tale valore raggiunge il 46%.

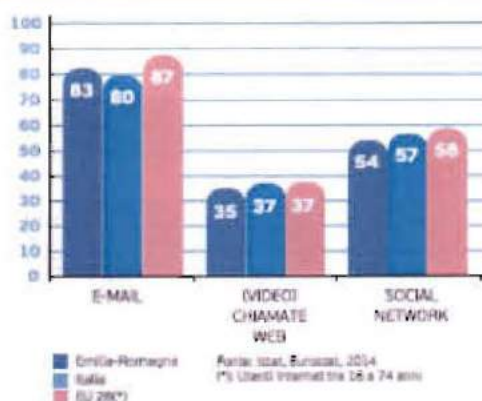


Fonte: Elaborazioni Coordinamento dell'Agenda Digitale su dati ISTAT, 2013

(*) La fascia di età per l'Emilia-Romagna è di 14-24 anni

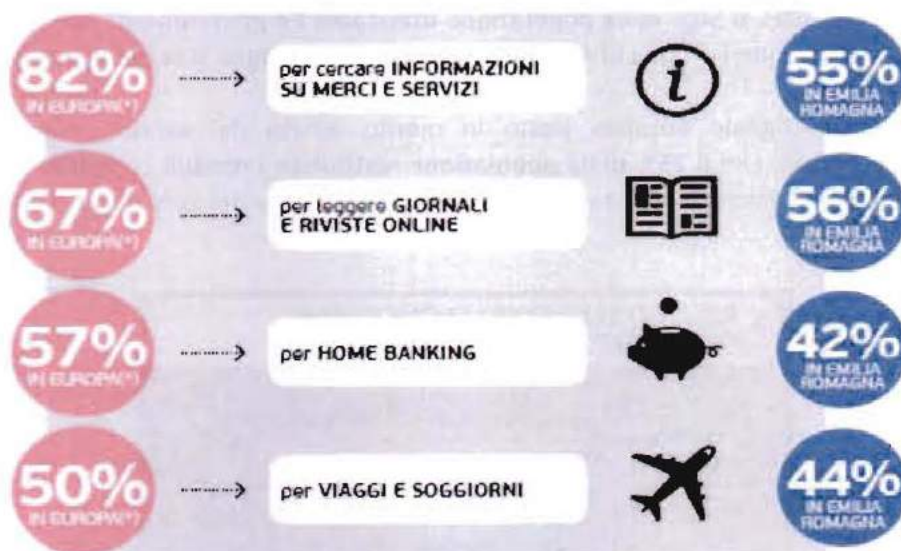
L'uso delle tecnologie e di Internet da parte dei cittadini dell'Emilia-Romagna si focalizza su attività di comunicazione, con ad esempio l'invio di e-mail che è effettuato dall'83% degli utenti Internet (di 6 anni e più) in Emilia-Romagna o l'uso dei social network praticato dal 54% degli utenti Internet di 6 anni e più. Rispetto agli internauti italiani ed europei si conferma un "vantaggio" della nostra regione rispetto alla media nazionale ed una minore diffusione rispetto a quelli europei di circa 4 pp.

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE SUL WEB: CONFRONTO EUROPEO % UTENTI INTERNET DI 6 ANNI E PIÙ - 2014



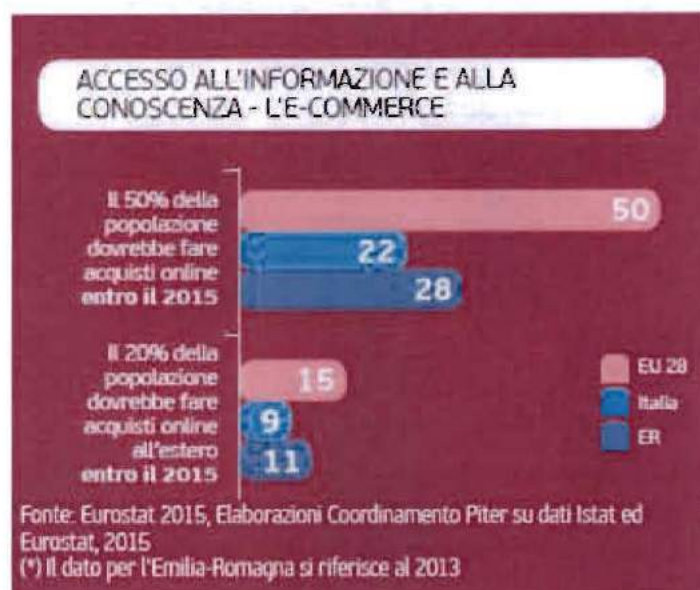
Altre attività praticate svolte sul web fanno riferimento ad attività di ricerca di merci e servizi svolta da 55% dagli utenti Internet dell'Emilia-Romagna (e dall'82% degli internauti europei), ad attività di home banking effettuata dal 42% (e dal 57% di quelli europei) e alla fruizione di servizi per viaggi e soggiorni che viene svolta dal 44% degli internauti regionali (e dal 50% di quelli europei).

ALTRE ATTIVITÀ SUL WEB: CONFRONTO EUROPEO % UTENTI INTERNET DI 6 ANNI E PIÙ - 2014



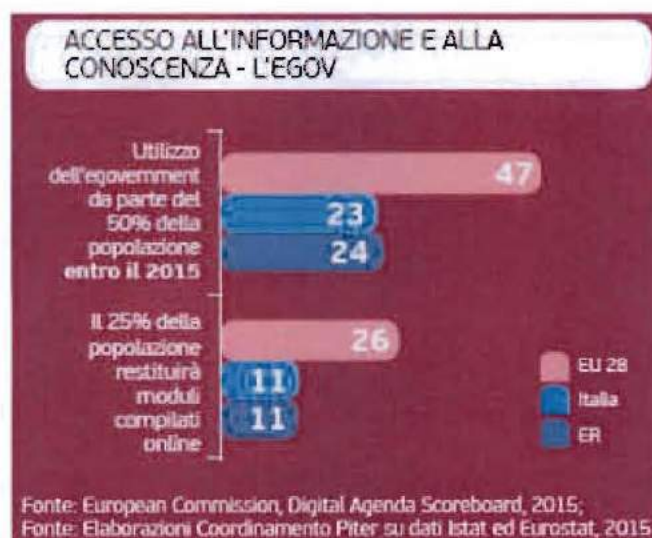
Fonte: Istat, Eurostat, 2014
(*) Utenti Internet 16-74 anni

Nell'Agenda Digitale Europea oltre al livello di diffusione della rete vengono posti degli obiettivi anche relativamente alla realizzazione di attività "complesse" quali l'e-commerce. In particolare si richiedeva che entro il 2015 almeno il 50% della popolazione facesse acquisti online e che almeno il 20% facesse acquisti online all'estero. Anche per questi indicatori la nostra regione mostra un significativo ritardo rispetto alla media europea che, già nel 2014, ha raggiunto l'obiettivo previsto. In Emilia-Romagna, nel 2013, in particolare il 28% della popolazione ha fatto acquisti online (-22 pp rispetto alla media europea) e solo il 11% ha fatto acquisti all'estero (-4 pp rispetto alla media europea).



Infine tra gli obiettivi che l'unione Europea si è data nell'ambito dell'Agenda Digitale due riguardano l'interazione dei cittadini con la pubblica amministrazione e l'uso dei servizi di e-government. In questo ambito si riscontrano i maggiori ritardi rispetto alla media europea ed anche la distanza tra la nostra regione e la media nazionale praticamente si annulla. In particolare il primo obiettivo dell'Agenda Digitale prevedeva che entro il 2015 il 50% della popolazione utilizzasse l'e-government. Nel 2014 tale valore si attestava in media nell'Unione Europea al 47% mentre in Emilia-Romagna si raggiungeva il 24% ed in Italia il 23%.

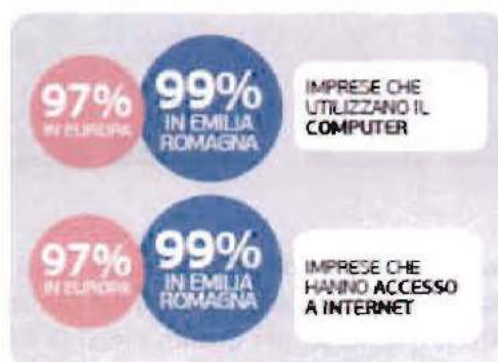
L'obiettivo dell'Agenda Digitale Europea posto in merito all'uso dei servizi online della pubblica amministrazione prevedeva che il 25% della popolazione restituisse i moduli compilati online. In Emilia-Romagna (ed in Italia) tale valore si attestava nel 2014 all'11% a fronte del 26% rilevato, in media, a livello europeo.



Lo sviluppo della Società dell'Informazione tra le imprese dell'Emilia-Romagna

Nel 2014 la penetrazione dei PC (personal computer) e dell'uso di Internet nelle aziende con più di 10 addetti è praticamente completata in Emilia-Romagna con il 99% delle aziende di questa tipologia che disponevano di entrambi gli strumenti. Tali valori sono tendenzialmente superiori alla media europea di un paio di punti percentuali.

Imprese con più di 10 addetti che utilizzano il PC e hanno accesso ad Internet in Emilia-Romagna – in %-2014



Fonte: Istat, Eurostat, 2014

Anche l'utilizzo della banda larga nelle aziende con più di 10 addetti è ormai capillarmente diffuso con il 96% delle aziende che ne dispongono. Tale valore come per i precedenti indicatori risulta di poco al di sopra della media europea ed è aumentato di circa 10 punti percentuali dal 2010.

Imprese con più di 10 addetti in Emilia-Romagna che utilizzano una connessione in banda larga – In %-anno 201X



Fonte: Istat, Eurostat, 2014

Significativa è invece la distanza dall'Europa della quota di addetti che utilizzano PC ed Internet almeno una volta alla settimana durante l'attività lavorativa. Nella nostra regione tale valore è inferiore rispettivamente di 6 e 9 punti percentuali rispetto alla media dell'Unione Europea, mentre risulta perfettamente allineato alla media delle aziende italiane. A livello nazionale si evidenzia però una certa variabilità tra le aziende nelle diverse regioni: la percentuale di addetti che usano il PC almeno una volta alla settimana è superiore a quello rilevato nella nostra regione in Lombardia, Piemonte e Lazio con differenze che raggiungono anche 13 punti percentuali. **Marcate sono anche le differenze relative alle quote di addetti che usano Internet durante l'attività lavorativa** con un maggior numero di regioni e province autonome che presentano valori medi superiori a quelli dell'Emilia-Romagna.

Addetti che utilizzano il PC e la connessione ad Internet almeno una volta la settimana – In % sul totale di addetti, anno 2011



Fonte: Istat, Eurostat 2014

Approfondendo la diffusione di sistemi ICT all'interno delle aziende con più di 10 addetti in Emilia-Romagna ne emerge un **quadro di parziale debolezza delle aziende regionali** nel confronto o con il livello europeo o con le regioni più avanzate nel nostro territorio sia per quanto riguarda sistemi di Business to Business (B2B) che quelli di Business to Consumer (B2C). In particolare non si rilevano differenze significative nelle aziende con più di 10 addetti del nostro territorio con quelle europee per quanto riguarda l'uso di sistemi di gestione della supply chain management (SCM) che sono utilizzate dal 16% delle aziende emiliano-romagnole e dal 17% di quelle europee. Si rileva però una certa variabilità con le altre imprese presenti nelle altre regioni italiane. In particolare in Calabria, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Basilicata, Piemonte e Campania le aziende più strutturate utilizzano in maniera più diffusa i sistemi ICT rispetto a quelle emiliano-romagnole con differenze anche di 5 punti percentuali.



Fonte: Istat, Eurostat 2014

Rispetto all'uso di sistemi di interazione diretta con i clienti, quali i sistemi di e-commerce, le aziende del territorio dell'Emilia-Romagna evidenziano un divario significativo rispetto a quelle europee e valori sostanzialmente allineati alla media delle aziende delle altre regioni italiane. Nel 2013 il 7% delle imprese regionali ha infatti realizzato online almeno l'1% del fatturato a fronte di un valore pari al 15% di quello medio europeo. Tale differenza, di per sé significativa, risulta particolarmente rilevante dato che la Commissione Europea richiedeva, nell'ambito degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea, che entro il 2015 il 33% delle PMI raggiungesse questo risultato.

Obiettivo dell'Agenda Digitale Europea per l'uso dell'e-commerce tra le PMI



Fonte: Istat, Eurostat, 2014

Sviluppo della Società dell'informazione nella pubblica amministrazione

L'Emilia-Romagna risulta la regione con il maggior numero di Comuni collegati in banda larga a livello italiano¹. Di questi, nel 2015, 287 risultano collegati in banda ultra larga, 14 mediante servizi xdsl e 38 in modalità wireless.

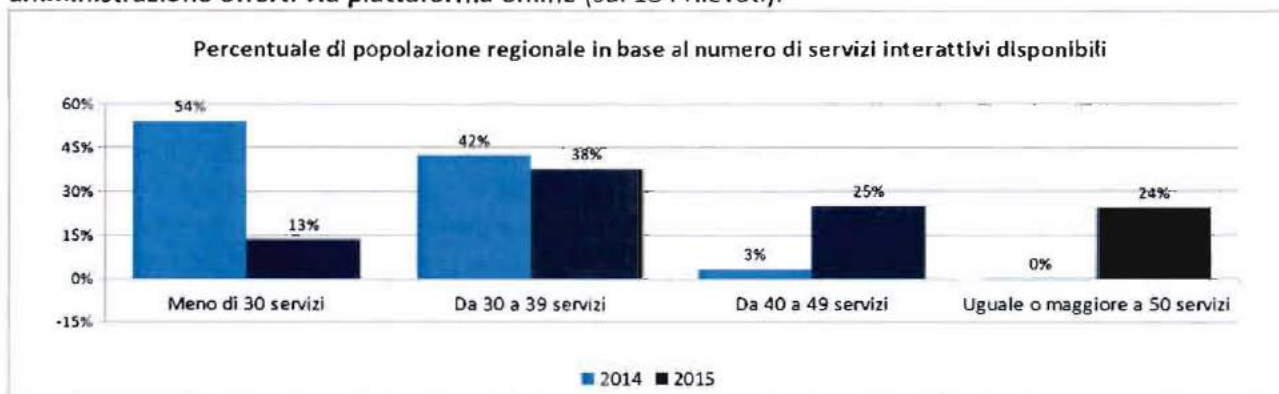
2015	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE	RN	TOT
Fibra	47	30	20	39	38	34	18	38	23	287
Rame	8		4		1	1				14
Wireless	1			8	9	11		7	2	38
Assenza rete									1	1
Totale	56	30	24	47	48	46	18	45	26	340

Fonte: Lepida SpA, 2015

Negli ultimi anni è aumentata progressivamente l'offerta nei territori comunali di servizi online interattivi, che cioè consentono un'interazione evoluta con la pubblica amministrazione, come ad esempio il servizio di pagamento, l'invio di documentazione strutturata o l'avvio/ conclusione di un procedimento. Analizzando i siti web degli Enti locali del territorio,² sono stati identificati ad ottobre 2015 complessivamente 134 servizi evoluti forniti via piattaforma online con un aumento rispetto al 2014 di 15 casi.

La maggior parte dei servizi online vengono forniti dai Comuni in forma singola o associata (90 servizi) a cui seguono le Ausl con 13 servizi.

Complessivamente il **49% della popolazione regionale può accedere a 40 servizi o più della pubblica amministrazione offerti via piattaforma online** (sui 134 rilevati).



Fonte: Regione Emilia-Romagna - Coordinamento dell'Agenda Digitale, anno 2015

¹Crf Italiaconnessa 2015 – scheda regionale Emilia-Romagna nella sezione connectivity al seguente link: <http://italiaconnessa.telecomitalia.com/sites/default/files/ItaliaConnessa2015.pdf>

² I servizi interattivi sono stati ricercati in homepage, nelle sezioni servizi di e-government, o servizi online, o in specifiche sezioni del sito per i servizi scolastici, elettorali, demografici e dei servizi attinenti l'anagrafe canina, all'edilizia ed urbanistica. I dati raccolti non rappresentano tutti i servizi interattivi disponibili ma una buona approssimazione.

Quesito c) - Quali sono i principali servizi realizzati nell'ambito del sistema informativo regionale; a quali beneficiari si rivolgono e quali sono i relativi impatti rispetto agli obiettivi e ai benefici attesi

Sono descritti di seguito i **principali servizi** realizzati nell'ambito delle precedenti programmazioni per lo sviluppo della Società digitale, in particolare attraverso i Piani Telematici dell'Emilia-Romagna (o Agende Digitali), con un focus specifico su quelli che hanno avuto una **significativa evoluzione negli ultimi due anni**. Per ogni servizio sono indicati i beneficiari a cui si rivolge ed i principali risultati e impatti determinati rispetto agli obiettivi previsti.

I servizi di Intercent-ER sono descritti in risposta al relativo quesito valutativo (quesito "d"), così come i servizi offerti da Lepida SpA (descritti in risposta allo specifico quesito valutativo "e"); pertanto di seguito sono descritti i principali servizi erogati da **Regione o dalle rimanenti Agenzie o Istituti Regionali**.

Prosegue l'impegno della Regione, nato con il progetto **Modello partecipato per Agende Digitali Locali in Emilia-Romagna (MadIER)** del Piano Telematico 2011-2014, per supportare e guidare gli Enti locali del territorio regionale all'adozione di un'Agenda Digitale Locale coerente con l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna. Grazie ai fondi regionali (circa 400 mila euro), l'iniziativa ha consentito a 11 Comuni capoluogo e 13 Unioni di Comuni dell'Emilia-Romagna di avviare un percorso di adozione di un'Agenda Digitale Locale, che raccoglie le priorità strategiche dell'Ente per lo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con la strategia regionale, nazionale ed europea. 12 Enti hanno completato l'iter definendo formalmente le Agende Digitali Locali con il contributo di cittadini, imprese e altri portatori d'interesse, coinvolti in percorsi di ascolto e confronto in materia.



13 Unioni e 11 Comuni hanno avviato un percorso partecipato per l'adozione delle Agende Digitali Locali

Il "**Polo archivistico regionale ParER**", realizzato nell'ambito del Piano Telematico 2007-2009, è la struttura di riferimento della pubblica amministrazione in Emilia Romagna per la conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa. Il ParER è operativo dal 2010 e alla fine del 2014 è stato ufficialmente riconosciuto come conservatore accreditato dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Al momento, si tratta dell'unica struttura pubblica ad essere stata accreditata.



Oltre 160 strutture pubbliche utilizzano i servizi del Polo archivistico regionale. 127 milioni di documenti sono in conservazione

ParER offre servizi ad oltre 160 strutture pubbliche su tutto il territorio nazionale, tra cui Enti locali, aziende sanitarie, regioni, università e ministeri. Il numero dei documenti conservati alla fine del 2015 è pari a circa 127 milioni di documenti. Conservare i documenti digitali è un'attività complessa e onerosa: richiede infrastrutture e professionalità adeguate che non tutte le amministrazioni dispongono. Il ParER garantisce economie di scala, presidio professionale, tecnologico e organizzativo sulla conservazione digitale a lungo termine, dematerializzazione dei processi e conseguente semplificazione amministrativa, maggiore trasparenza e valorizzazione del patrimonio digitale delle amministrazioni e certezza che le attività di conservazione saranno garantite in maniera costante nel tempo. I costi di gestione e investimento nel periodo 2011-2014 sono stati dell'ordine di 2 milioni di euro/anno.

Il servizio del **"FSE e Portale per l'accesso online ai servizi sanitari – FSE-PAOSS-ER"**, sviluppato nell'ambito del Piano Telematico 2011-2014, offre ai cittadini il Fascicolo sanitario elettronico (FSE) ed il portale d'accesso ai servizi sanitari online. Il FSE rende disponibile online i documenti relativi alla storia clinica degli assistiti del sistema sanitario regionale, tra cui le prescrizioni e i referti di visite ed esami specialistici, le lettere di dimissioni ospedaliere ed i referti del pronto soccorso. In futuro il FSE potrà anche essere consultato, nel rispetto della normativa sulla privacy, anche dai medici e dagli altri operatori del settore per migliorare la qualità dell'assistenza. Ad oggi, oltre 170.000 cittadini hanno attivato il proprio Fascicolo, pari al 3% della popolazione regionale, mentre sono 72.000 le prenotazioni di visite ed esami effettuate online nel corso del 2015 e circa 165.000 i ticket pagati online (nel 2015). L'attività progettuale, iniziata nel 2011, ha visto un impegno di risorse pari a circa 4,3 milioni di euro.



Fascicolo Sanitario
elettronico
Portale dei Servizi Sanitari Online

Superata la quota di 170.000 fascicoli attivi in Emilia-Romagna

Il servizio dello **"Sportello unico per le attività produttive (SuapER)"** consiste in una piattaforma regionale per la gestione del front-office online dei servizi afferenti allo Sportello Unico delle Attività Produttive. Il servizio permette a ciascun Ente di effettuare personalizzazioni, relativamente alla normativa locale, sulla propria modulistica e allo stesso tempo supporta anche meccanismi per la sua condivisione collaborativa a livello regionale. Il servizio, opportunamente integrato con i back-office degli Enti e con la piattaforma dei pagamenti *PayER*, consente di gestire completamente la domanda online da parte delle imprese e dei professionisti. L'attività progettuale è iniziata nel 2008 ed ha visto un impegno di risorse pari a 1,7 milioni di euro. Nell'arco del 2015 le istanze presentate ai 188 Comuni coperti dalla piattaforma SuapER sono state circa 39.000 (+42% rispetto al 2014). Nel 2014 dal monitoraggio regionale, su un campione di 268 Comuni che hanno inviato i dati per almeno un bimestre emerge come la modalità di invio delle pratiche prevalente risulti quello via PEC seguito dall'invio via piattaforma telematica. Sull'ammontare complessivo delle pratiche ricevute dai 268 Comuni, che hanno ricevuto complessivamente ai Suap 134.938 pratiche, il 29% è stato inviato via piattaforma telematica, il 43% via PEC (posta elettronica certificata) e il 28% in formato cartaceo. Il monitoraggio, tuttavia, ha evidenziato che l'utilizzo della piattaforma ha avuto un aumento molto significativo (oltre il doppio delle pratiche ricevute online rispetto al 2013) e che si è assistito ad una notevole riduzione del cartaceo.



**SUAP: Sportello Unico
delle Attività Produttive**

Nel 2015 le istanze SuapER, circa 39.000, sono aumentate del 42% rispetto al 2014

Il Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 comprende nell'Asse prioritario 2 "Sviluppo dell'ICT ed attuazione dell'Agenda Digitale" un'azione rivolta alla realizzazione di una nuova piattaforma avanzata di inoltro pratiche, avente come utenti le imprese e i loro intermediari, da mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni nei procedimenti afferenti al Suap. La nuova piattaforma comporterà un'evoluzione delle prestazioni degli sportelli unici per le attività produttive ed ottimizzerà il rapporto con le imprese, massimizzando l'utilizzo delle informazioni già in possesso della pubblica amministrazione e rendendo semplice il processo di scelta del procedimento e il suo avvio, contribuendo così al più complessivo processo di semplificazione nei confronti delle imprese. A tal fine sono state ad oggi impegnate 400.000€ nel biennio 2015-2016.

I **"Nuovi servizi alle imprese per i rinnovi dell'autorizzazione integrata ambientale e l'analisi di contesto (AIA-IPPC)"** sono stati sviluppati nell'ambito del Piano Telematico 2011-2014 ed hanno raggiunto significativi risultati: il 97% delle istanze AIA relative a nuove domande, rinnovi e varianti viene inoltrata tramite il portale (<https://ippc-aia.arpa.emr.it>) in accordo con gli sportelli unici per le attività produttive; in 6 province si tocca il 100% delle domande. Sono stati messi a disposizione di tutti gli stakeholder (imprese, Province, Comuni, Regione) le istanze ed i documenti allegati in formato elettronico. Infine, sono state pubblicate sul portale e su Web Gis le informazioni ambientali a supporto delle analisi di contesto ambientale e della partecipazione dei cittadini. L'attività progettuale, iniziata nel 2012 e conclusasi nel 2014, ha visto un impegno di risorse pari a € 180.000, alle quali si aggiungono ulteriori 35.000 per migliorare la fruibilità in Internet dei servizi implementati, con adeguamenti a versioni aggiornate dei browser e per dare attuazione alla risoluzione n. 965 del 14 luglio del 2015 dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna che prevede di potenziare le tecnologie a supporto della diffusione su web dell'informazione in campo ambientale. Attualmente si sta lavorando all'integrazione con il portale SUAP, in modo da potere erogare servizi telematici integrati alle imprese. E' molto utilizzato il servizio di pubblicazione web delle istanze di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Strategica Ambientale di competenza Regionale e dello stato d'avanzamento delle relative pratiche: ci sono stati infatti 11.017 accessi in consultazione nel 2014 e 10.394 nel 2015. Il sito web ha eliminato l'esigenza per cittadini ed associazioni di recarsi presso gli uffici della Regione per consultare la documentazione associata alle istanze di cui sopra ed ha favorito la partecipazione alle scelte ambientali facilitando l'accesso all'informazione.



Il 100% delle domande in 6 province vengono inoltrate tramite portale e la media regionale è del 97%

Il **"Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna (SiedER)"**, sviluppato nell'ambito della programmazione 2011-2014, mette a disposizione un sistema informativo per l'edilizia del territorio regionale in grado di veicolare qualsiasi istanza comunque denominata in tema edilizio, uniformare la modulistica ed i dati necessari alla descrizione della trasformazione edilizia attraverso l'istituzione del "Modello Unico Digitale per l'Edilizia" (MUDE) ed il popolamento dell'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI). Nel 2015 è proseguito lo sviluppo di SiedER in conformità con l'evoluzione della normativa afferente ed è iniziato il suo dispiegamento presso i primi 60 Enti locali. Il servizio permette di dematerializzare e snellire l'interazione tra professionisti e pubblica amministrazione. Inoltre, è prevista anche l'integrazione del sistema con la piattaforma regionale per lo sportello unico per le attività produttive (SuapER), con il sistema informativo per la sismica (SIS) e il servizio online per il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA). L'attività progettuale è iniziata nel 2011 ed ha visto un impegno di risorse pari a 2,5 milioni di euro. Il portale è disponibile al seguente link: <https://sieder.lepida.it/>.

Il progetto **"Open Data Emilia-Romagna"**, attivo dal Piano Telematico 2011-2014, riveste un'importanza strategica nell'avvio di un processo di riuso delle informazioni in possesso della pubblica amministrazione da parte di privati utilizzatori, professionisti e imprese. Sono state predisposte e diffuse le linee guida sull'open data, anche su specifiche tematiche, a supporto della stessa Regione e degli Enti locali del territorio, nella pubblicazione dei set di dati, secondo opportune licenze aperte. Al 2015, più di 20 Enti e soggetti pubblici dell'Emilia-Romagna hanno pubblicato oltre 2.000 set di dati in formato open data. Di questi, più di 350 sono pubblicati sul portale regionale da parte di una decina di soggetti pubblici; sempre sul portale regionale, i set di dati più scaricati sono relativi agli edifici, comuni regionali e cartografia regionale (più di 1.400 scarichi) e strutture ricettive regionali (1.100). L'iniziativa, iniziata nel 2011, ha visto un impegno di risorse pari a € 250.000.

dati.emilia-romagna.it



Oltre 350 set di dati pubblicati sul portale regionale <http://dati.emilia-romagna.it>

Il servizio di **"Aggiornamento cooperativo del Database Topografico (DBTR)"** offre un sistema di supporto all'aggiornamento del database topografico svolto in modo cooperativo con i soggetti direttamente coinvolti nella gestione del territorio e i principali fruitori di dati geo-topografici certificati (<http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/approfondimenti/it/contenuti/database-topografico-regionale>).

Il DBTR rappresenta la base dati di riferimento territoriale di interesse generale per le attività di gestione, pianificazione, analisi territoriale nella pubblica amministrazione regionale e locale, e per le attività di imprese, professionisti, università e scuole, studenti e cittadini. Il sistema DBTR e gli strumenti realizzati (Editor) sono disponibili su tutto il territorio regionale.

Sono 103 gli Enti (il 30% della regione) che hanno completato la formazione e installato l'Editor DBTR per l'aggiornamento dei dati cartografici. Sono invece 28 le Forme Associate (pari a 179 Comuni) che hanno consegnato aggiornamenti nella modalità semplificata, ossia senza utilizzo dell'Editor, mentre sono stati 14 i Comuni che hanno fornito dati cartografici propri, poi convertiti dal back-office regionale nel modello richiesto dal DBTR. Inoltre sono stati effettuati aggiornamenti su 20 comuni, relativi al cratere del sisma 2012, e 7 comuni della Val Marecchia con il supporto di aziende esterne che hanno utilizzato gli strumenti di gestione realizzati. L'attività progettuale è iniziata nel 2011 ed ha visto un impegno di risorse pari a 1,9 milioni di euro. Attualmente sono in corso ulteriori miglioramenti degli strumenti, del flusso organizzativo e della correlazione con l'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) ed il Sistema integrato per l'edilizia in Emilia-Romagna (SiedER).



Il servizio del **"Geoportale, Portale geografico della Regione Emilia-Romagna"**, sviluppato nell'ambito del Piano Telematico 2011-2014, ha l'obiettivo principale di consentire in ottica open data, la divulgazione, fruizione e distribuzione dei dati, delle informazioni e dei servizi di tipo geografico sia ai cittadini, professionisti ed imprese che al personale delle pubbliche amministrazioni, in modo conforme alle più recenti direttive regionali, nazionali ed internazionali in tema di interoperabilità. Gli Enti possono pubblicare i propri dati territoriali sul portale geografico regionale <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it>.



A partire dalla sua attivazione e sino a fine 2015, i cittadini e i professionisti hanno già effettuato più di 26.000 download di dati cartografici in esso contenuti. Sono invece 286, di cui 175 scaricabili, gli strati cartografici disponibili, ossia cartografie singole riferite a determinati oggetti come gli edifici, i fiumi, la pianificazione comunale, l'uso del suolo, i parchi e riserve, le reti di trasporto, ecc.. L'attività progettuale iniziata nel 2011 ha visto un impegno di risorse pari a € 280.000.

Nell'ambito della precedente programmazione del Piano Telematico è stato realizzato il **"Sistema di bigliettazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna (MiMuovo)"**. Nel 2015 il sistema risulta a regime nei 9 bacini provinciali dove le 4 società pubbliche e le imprese private di trasporto locale dell'Emilia-Romagna nonché le ferrovie regionali, offrono servizi integrati il cui accesso è garantito dalla card elettronica. Attraverso MiMuovo, i cittadini emiliano romagnoli possono accedere ai servizi di trasporto pubblico su bus e treno con una sola tessera



e fruire di altri servizi di mobilità sostenibile, quali il bike sharing regionale "MiMuovo in bici". Ad oggi sono state distribuite oltre 310.000 tessere MiMuovo e 13 Comuni hanno attivato il bike sharing (75 postazioni attive con oltre 1285 bici a disposizione). L'impegno di risorse finanziarie regionali per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica MiMuovo è stato di 17 milioni di euro, a questi si sommano 2 milioni di euro per MiMuovo in bici.

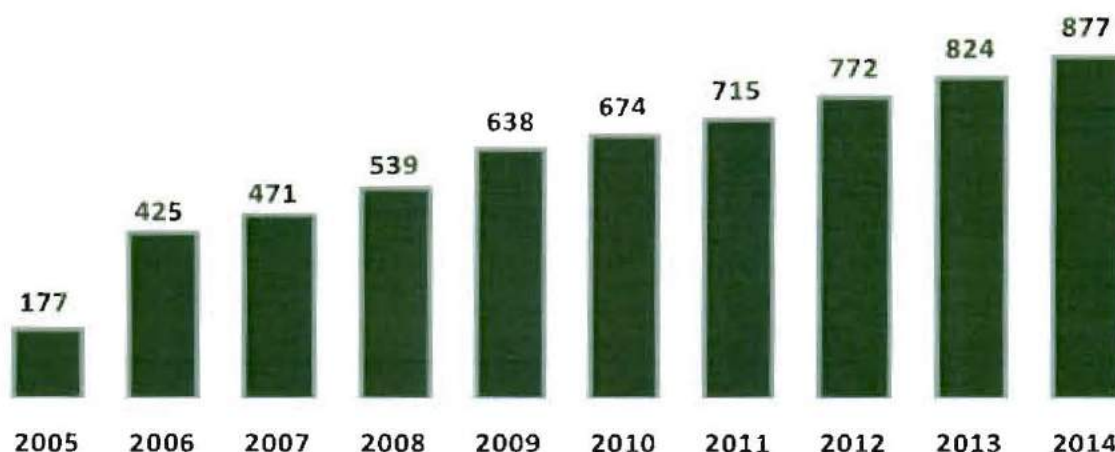
Nell'ambito del precedente Piano Telematico si è realizzata la **"Gestione Informata della Mobilità dell'Emilia-Romagna (GIM-ER)"**, grazie alla quale sono stati integrati 8 bacini provinciali con il sistema regionale per la gestione informata della mobilità. Su 1.000 autobus del parco regionale sono stati installati i sistemi per il controllo elettronico dei percorsi (AVM) e sono stati installati alle fermate 180 "paline intelligenti" e 55 pannelli informativi sui tempi reali di percorrenza degli autobus. L'iniziativa, iniziata a settembre 2011 e conclusa con i collaudi locali delle centrali di monitoraggio aziendali a dicembre 2015, vede adesso il suo completamento nel 2016 con le installazioni di AVM in altri 600 autobus per avere la copertura in rete dei percorsi di tutti i 3.200 autobus del parco regionale dei 9 bacini provinciali, con anche l'integrazione di tutte le centrali di monitoraggio del servizio. Complessivamente sono state impegnate risorse regionali per un totale di circa 3 milioni di euro, con la ulteriore quota di cofinanziamento del 50% a carico degli Enti locali, Agenzie e Aziende della Mobilità della nostra Regione. In prospettiva futura si prevede nel 2016-2017 l'utilizzo di parte delle risorse POR-FESR 2014-2020 di settore per apparati tecnologici per l'avvio del "travel planner dinamico regionale", per mettere in rete a livello regionale tutte le informazioni sui veicoli su gomma e su ferro regionali per la pianificazione on-time del viaggio compresi interscambi e tariffazione.

Quesito d) - Quali procedure di acquisto gestisce telematicamente l'agenzia di cui all'articolo 19 e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali procedure, anche in riferimento alle misure di cui al Capo VI bis

Nell'ultimo biennio l'attività dell'Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici, Intercent-ER, ha registrato un ulteriore ampliamento, tanto in termini dei soggetti aderenti e dei volumi di spesa gestiti, quanto sul piano dei servizi messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni del territorio e degli operatori economici.

Per quanto riguarda gli Enti pubblici registrati al sistema di intermediazione digitale dell'Agenzia, vi è stato un costante incremento nel corso degli anni, come evidenziato dal grafico sottostante. Nello specifico, le adesioni a Intercent-ER sono passate dalle 177 del 2005 alle **877 di fine 2014**, con una penetrazione pressoché totale tra i principali target di riferimento: tutte le Aziende sanitarie, le Province e le Università; oltre il 95% dei Comuni dell'Emilia-Romagna e più dell'80% delle Unioni di Comuni.

Enti registrati a Intercent-ER (2005- 2014)



Fonte: Agenzia Intercent-ER - Relazione gestionale 2014

Sul fronte delle imprese, vi è stata una crescita esponenziale degli **operatori economici** coinvolti nell'attività di Intercent-ER a partire dal marzo 2014, quando è stato attivato il nuovo mercato elettronico dell'Agenzia: a fine anno i fornitori abilitati al sistema erano già quasi 1.500, divenuti **oltre 2.200** dopo il primo semestre del 2015. A questi si aggiungono le imprese che hanno partecipato alle procedure di gara tradizionali bandite da Intercent-ER.

Operando come centrale di committenza regionale, Intercent-ER mette a disposizione degli Enti pubblici dell'Emilia-Romagna diversi strumenti di acquisto, quali **Convenzioni Quadro** e **mercato elettronico**. Aderendo alle Convenzioni, in particolare, le Amministrazioni possono acquisire beni e servizi – a condizioni e prezzi stabiliti – emettendo ordinativi di fornitura tramite i **negozi elettronici** disponibili sulla piattaforma di *e-procurement* dell'Agenzia.

Nel corso degli anni il **sistema delle Convenzioni** ha garantito alle istituzioni pubbliche forti **benefici** sia a **livello quantitativo** – in termini di riduzione dei prezzi unitari – sia a **livello qualitativo**: i processi di approvvigionamento divengono infatti più **rapidi** (si effettua una sola gara aggregata, anziché singole gare

per ogni amministrazione), **semplici** (per effettuare un ordinativo sono sufficienti pochi click su un sistema digitale) e **trasparenti** (ogni operazione resta tracciata a sistema).

Tali benefici, a cui si aggiunge un "portafoglio prodotti" in continua crescita - il **numero di Convenzioni attive è infatti passato dalle 6 del 2005 alle 70 del 2014** -, hanno portato al costante incremento del numero di Enti che utilizzano i servizi di Intercent-ER, anche quando non sono presenti obblighi normativi in tal senso. I principali fruitori si confermano comunque le **Aziende sanitarie, ormai stabilmente sopra alle 20 adesioni medie annue** alle Convenzioni dell'Agenzia.

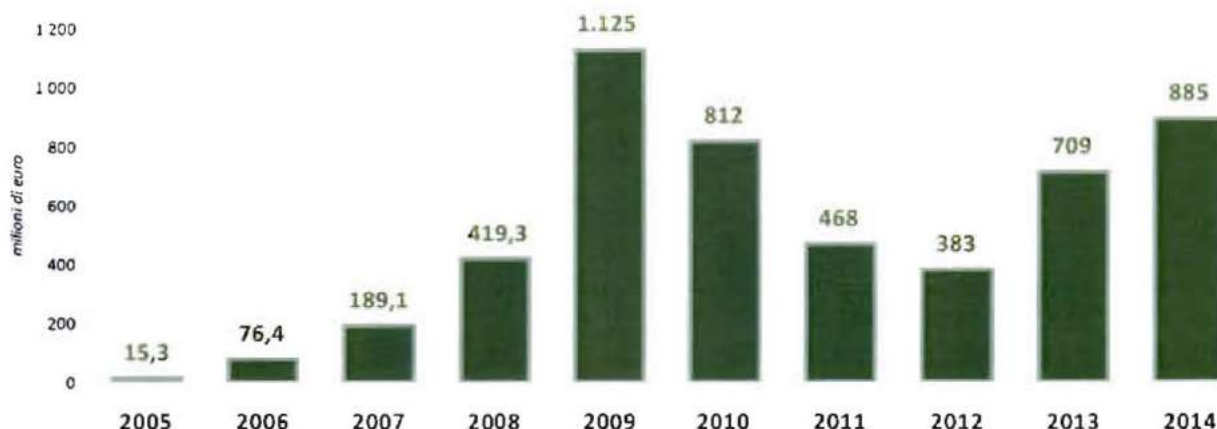
Nello specifico, tra 2013 e 2014 sono state pubblicate da Intercent-ER **64 nuove Convenzioni Quadro**, relative a beni e servizi che appartengono a **numerosissime categorie merceologiche**, relative tanto alla spesa specifica delle Aziende sanitarie, quanto alle spese di funzionamento trasversali a tutte le Amministrazioni (spesa comune).

Convenzioni Quadro attivate nel biennio 2013-2014

CONVENZIONI QUADRO	
Abbonamenti annuali agevolati Tper 2	Strisce reattive diabetologia ad uso ospedaliero
Automezzi 4	TNT non sterile
Detergenti 2	Vaccini antinfluenzali 2013-2014
Energia elettrica 6	Vaccino quadrivalente per uso dai 12 ai 24 mesi
Energia elettrica 6 Enti locali	Abbonamenti T-PER
Gas 4 Enti locali	Acquisto abbonamenti a riviste scientifiche per Aziende Sanitarie
Gas 5 AS	Analisi, sviluppo e supporto per la manutenzione del SIL
Gestione magazzino AVR	Arredi per uffici 3
Global service manutentivo ASL Ferrara	Assicurazione integrativa sanitaria 2
Illuminazione pubblica Codigoro	Ausili per disabili
Lavanolo ASL Piacenza	Buoni pasto 2 (AVEN, AVEC, AVR)
Manutenzione centralini telefonici 2	Energia elettrica 7
Noleggio auto con conducente 3	Farmaci e parafarmaci per farmacie comunali
PC Notebook 6	Filtri per legionella
Postalizzazione notifiche 2	Fornitura di sistemi analitici per la determinazione di HPV DNA in prelievo cervico-vaginali
Prodotti cartari e materiale per comunità 2	Gas 7 per aziende sanitarie
Riscossione tributi	Gas per Enti locali
Ristorazione ASL Imola	Gestione e manutenzione evolutiva dei sistemi informativi e di business intelligence 2
Servizi convergenti ed integrati di trasmissione dati e voce su reti fisse e mobili	Medicazione classica 2°
Servizio di trasporto scolastico	Medicinali in concorrenza (SDA)
Somministrazione di lavoro temporaneo	Noleggio a lungo termine automezzi senza conducente 4
Vigilanza	Noleggio macchine riscuotitrici per AASS 8.
Cateteri e sacche per urina ad uso territoriale	PC Desktop 6
FOBT 2	Procedura negoziata per prodotti di nutrizione enterale per ospedali
Medicinali AVEN	Risonanza magnetica AUSL Ferrara
Medicinali AVR	Servizio di tesoreria per aziende sanitarie
Medicinali esclusivi innovativi	Servizio per la realizzazione progettuale, operativa e valutativa dei percorsi di supporto all'impiego IPS
Medicinali regionali esclusivi	Sistemi di trasporto e prelievo di campioni cervico vaginali per la determinazione di HPV DNA, di vetrini per citologia e di un sistema completo per l'allestimento dei campioni e relativi materiali di consumo
Pace Maker AVEC	STENT bioriassorbibili
Segnaletica 2	Vaccini antinfluenzali in concorrenza
Sonde cateteri e tubi ad uso ospedaliero	Vaccini antinfluenzali in esclusiva
Strisce reattive diabetologia ad uso domiciliare	Vaccino anti epatite C (Sofosbuvir)

Nel periodo 2005-2014 i volumi complessivi degli ordinativi di fornitura effettuati dalle amministrazioni attraverso Intercent-ER hanno raggiunto i **5,1 miliardi di euro**, di cui **885 milioni di euro solo nell'ultimo anno**. Come si evince dal grafico sotto riportato, l'evoluzione della spesa transata tramite le Convenzioni dell'Agenzia ha registrato una netta crescita nell'ultimo biennio (il dato del 2014 è più del doppio di quello del 2012), e proprio nel 2014 ha raggiunto i valori più alti di sempre, ad eccezione del picco del 2009 (dovuto essenzialmente all'emissione degli ordinativi triennali delle gare farmaci AVEN e AVR).

Volumi di spesa transata 2005-2014 (in migliaia di euro)

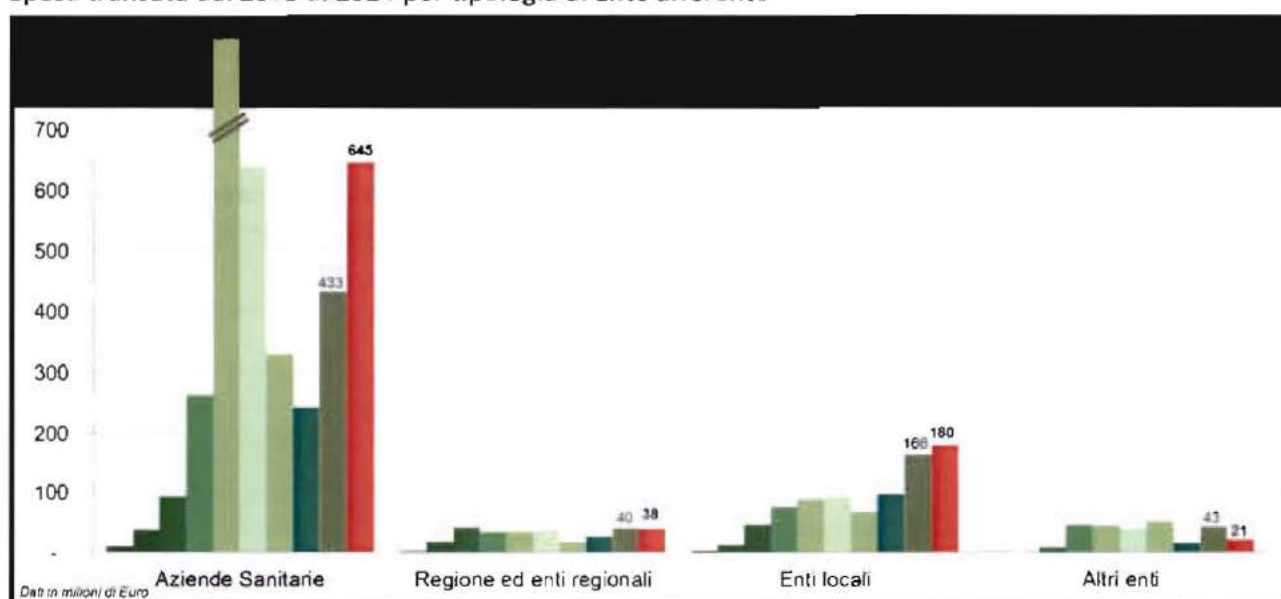


Fonte: Agenzia Intercent-ER - Relazione gestionale 2014

Destinatari privilegiate dell'attività di Intercent-ER sono le **Aziende sanitarie**, a cui è riconducibile circa il 70% della spesa transata tramite Convenzioni, soprattutto in virtù degli acquisti di farmaci e di dispositivi medici. A fine 2014 il 39% degli acquisti di beni e servizi degli Enti del SSR avveniva ormai tramite Intercent-ER, con l'obiettivo di raggiungere il 43% nel 2015.

Gli ordinativi effettuati dal comparto degli **Enti locali**, invece, hanno raggiunto nel 2014 i 180 milioni di euro annui, con un netto incremento a partire dal 2013 rispetto agli anni precedenti (fino al 2012 tale valore si era sempre mantenuto sotto i 100 milioni di euro).

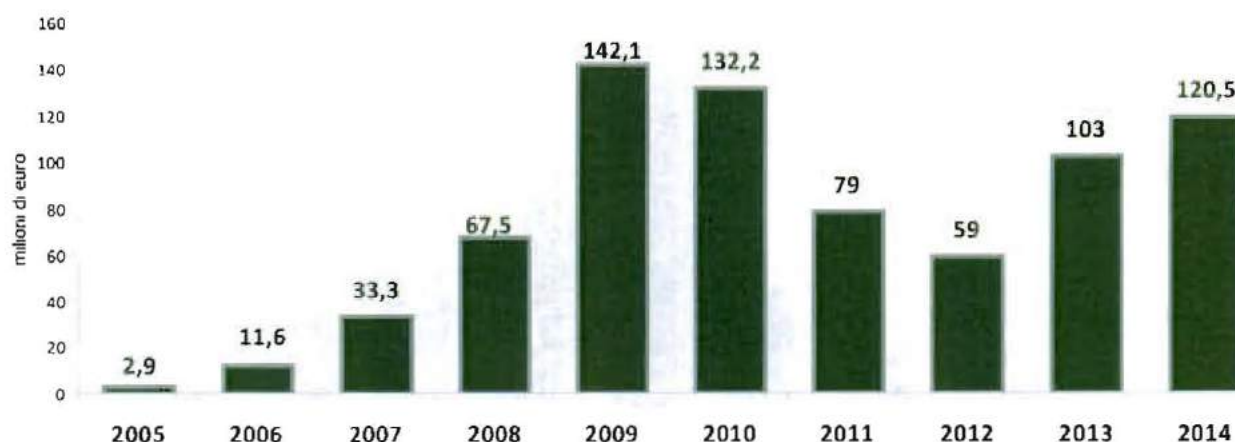
Spesa transata dal 2005 al 2014 per tipologia di Ente afferente



Fonte: Agenzia Intercent-ER - Relazione gestionale 2014

A fronte di una spesa complessiva di 5,1 miliardi di euro, nel periodo 2005-2014 i **risparmi** conseguiti dalle Amministrazioni del territorio grazie a Intercent-ER ammontano a **751,1 milioni di euro**, di cui **120,5 milioni nel solo 2014**. Tali risparmi sono da considerarsi "effettivi", in quanto sono stati calcolati come differenza (a parità di quantitativi) fra i prezzi medi ponderati pagati dalle Amministrazioni del territorio regionale – rilevati dall'Agenzia in fase di predisposizione delle iniziative di gara – e i prezzi conseguiti con le convenzioni quadro.

Risparmi da Convenzioni (2005-2014)



Fonte: Agenzia Intercent-ER - Relazione gestionale 2014

Oltre a produrre risultati molto rilevanti dal punto di vista della riduzione dei prezzi, l'utilizzo delle Convenzioni di Intercent-ER da parte delle pubbliche amministrazioni ha profondamente modificato le modalità di acquisto dei beni e servizi dal punto di vista organizzativo, producendo significativi **risparmi procedurali**: gli Enti che aderiscono alle Convenzioni possono evitare lo svolgimento di proprie iniziative di gara, realizzando notevoli efficienze sia sui costi vivi associati alle procedure (spese di pubblicazione), sia sull'impiego delle ore lavorative del personale.

Accanto alle Convenzioni, Intercent-ER mette a disposizione il proprio **Mercato elettronico**, per il quale a marzo 2014 è stato pubblicato un nuovo bando di abilitazione, inclusivo di **tutte le categorie merceologiche di beni e servizi** (ad eccezione di farmaci, energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per riscaldamento, servizi di telefonia fissa e mobile). Tale strumento, che consente di gestire tutta la procedura in modalità completamente telematica e dematerializzata, può essere utilizzato in autonomia dagli Enti per acquisti al di sotto della soglia comunitaria (207.000 euro), tramite l'invio di **Richieste di Offerta** ai fornitori abilitati.

Nel periodo marzo-dicembre 2014 sono stati abilitati al mercato elettronico di Intercent-ER quasi 1.500 fornitori e gli Enti hanno effettuato più di **600 Richieste di Offerta**, per un valore complessivo di circa **5 milioni di euro**, in gran parte riconducibili all'affidamento di servizi.

RdO sul mercato elettronico per categoria merceologica (2014)



Per quanto riguarda gli strumenti innovativi previsti dalla normativa sugli appalti, Intercent-ER ha utilizzato anche il **Sistema Dinamico di Acquisizione (SDA)**. Nello specifico, gli SDA sono processi di acquisizione interamente gestiti in maniera informatizzata volti alla costituzione di un elenco di operatori economici qualificati che rispondano ai requisiti fissati all'atto di istituzione dello SDA stesso (in termini di requisiti soggettivi e disponibilità dei prodotti). Allo SDA possono partecipare gli operatori che rispondono a un **bando istitutivo**, presentando un'offerta indicativa successivamente migliorabile nell'ambito di singoli bandi semplificati. L'aggiudicazione di un appalto specifico alla migliore offerta avviene a seguito di un **confronto concorrenziale**, in cui tutti gli operatori ammessi al bando istitutivo sono invitati a presentare la propria offerta (sempre per via telematica).

Nel 2012 l'Agenzia ha istituito il primo **SDA per la categoria medicinali**, valevole fino al 2016, a cui sono seguiti nel 2013 il confronto concorrenziale online per la gara Medicinali AVEN, per un valore di oltre 750 milioni di euro, e altri confronti concorrenziali nel 2014 ("Vaccino antinfluenzale split o subunità 2014-2015"; "Medicinali per le Aziende sanitarie della Regione Emilia-Romagna") e nel 2015 ("Vaccini vari ad uso umano 2015-2018"; "Vaccino antinfluenzale split o subunità 2015/2016 e vaccini vari ad uso umano 2015/2018"). Nel 2015, inoltre, è stato pubblicato un nuovo **bando istitutivo SDA per la categoria derrate**.

Per accrescere ulteriormente l'efficacia dei servizi e degli strumenti gestiti, oltre che per far fronte a un volume di attività sempre maggiore e al ruolo crescente attribuito alle centrali di acquisto dalle più recenti disposizioni normative in materia di *spending review*, l'Agenzia ha avviato un percorso per **rinnovare completamente la propria piattaforma di e-procurement** in sostituzione del precedente sistema, operativo dal 2005. La nuova piattaforma, attiva dalla metà del 2015, è in grado di garantire una maggiore usabilità dei servizi e consentirà di compiere i passi definitivi per raggiungere la completa informatizzazione delle procedure di appalto. Dopo la prima fase di rilascio delle funzioni base, sono attualmente in fase di sviluppo le funzionalità avanzate, che consentiranno anche alle altre Amministrazioni del territorio di utilizzare autonomamente la piattaforma di Intercent-ER per realizzare proprie procedure di gara informatizzate.

Per **completare l'informatizzazione del ciclo del procurement** e per adempiere a quanto previsto dalla Legge Regionale n. 17 del 2013, nel 2014 Intercent-ER ha anche implementato (nell'ambito del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014) e messo in esercizio il **Nodo Telematico di Intermediazione della Regione Emilia-Romagna (NoTI-ER)**, l'infrastruttura tecnologica e lo strumento organizzativo per gestire i documenti del ciclo passivo degli acquisti, e in particolare le fatture in formato elettronico. Anche grazie all'integrazione con il Polo archivistico Regionale (ParER), NoTI-ER si occupa di: gestire la movimentazione di tutti i documenti; effettuare la validazione dei documenti movimentati, verificandone la coerenza con gli standard previsti; interfacciarsi con eventuali altri sistemi, fornendo i servizi di traduzione da/a altri formati e di connessione con altri protocolli; provvedere alla validazione delle firme

elettroniche e delle marche temporali; assicurare la conservazione a norma delle fatture elettroniche emesse e ricevute dai soggetti pubblici serviti e delle fatture passive cartacee da questi dematerializzate.

Dopo aver portato a regime il sistema per il Magazzino Unico dell'Area Vasta Emilia Nord, nel **2014** sono state collegate al **NoTI-ER** tutte le **Aziende del servizio sanitario regionale**, che hanno utilizzato il sistema per l'emissione di fatture attive nei confronti della pubblica amministrazione Centrale. A partire dal 31 marzo 2015 NoTI-ER consente alle Aziende Sanitarie e a tutti gli Enti regionali di ricevere tutte le fatture in formato elettronico dai propri fornitori. Inoltre, nel corso del 2015 l'utilizzo del NOTIER è stato esteso agli altri Enti del territorio che ne hanno fatto richiesta, per un totale di 64 Enti aderenti e 590.000 fatture elettroniche passive gestite. Attualmente sono in fase di sviluppo le funzionalità che consentiranno a NOTI-ER di gestire non solo le fatture ma anche gli altri documenti del ciclo del procurement, quali ordini e documenti di trasporto.

Il sistema NoTI-ER si basa sugli standard europei definiti nell'ambito di **"PEPPOL: Pan-European Public Procurement Online"**, progetto co-finanziato dalla Commissione europea con l'obiettivo di definire standard e soluzioni tecnologiche atte a garantire l'interoperabilità dei sistemi di e-procurement all'interno dell'Unione. Dopo aver contribuito ai lavori di PEPPOL, dal 2014 Intercent-ER è entrata a far parte del consorzio **OpenPEPPOL**, che ha l'obiettivo di gestire la governance dell'infrastruttura, degli standard e delle componenti comuni sviluppate nell'ambito del progetto.

Sempre a **livello europeo**, nell'ultimo biennio Intercent-ER ha partecipato al **progetto eSENS** (Electronic Simple European Networked Services), istituito dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma CIP (Competitiveness and Innovation Program), con lo scopo di consolidare, migliorare ed estendere i principali "building block" (BB) identificati e sviluppati nei precedenti progetti europei (tra cui PEPPOL) per costituire le fondamenta di un'infrastruttura europea distribuita di servizi. In tale contesto, Intercent-ER e gli altri partecipanti italiani al dominio eProcurement (Consip ed AVCP) hanno sviluppato un'ipotesi progettuale condivisa per la sperimentazione di un sistema riguardante la qualificazione dei fornitori alle piattaforme di e-procurement, nel tentativo di uniformare e rendere più semplici i processi di accreditamento delle imprese ai vari strumenti messi a disposizione delle centrali di acquisto.

In **ambito nazionale**, fin dalla sua costituzione Intercent-ER si è posta come esperienza di eccellenza nel panorama italiano, come è confermato sia dall'interesse di altre Regioni nel riapplicare il suo modello di funzionamento, sia dall'essere un interlocutore privilegiato della centrale di committenza nazionale (CONSIP) per la creazione di un sistema a rete delle centrali di acquisto. Nello specifico, con netto anticipo rispetto a quanto previsto dal Decreto Legge n. 66/2014 - *"Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"*, Intercent-ER, insieme a Consip e ARCA Lombardia, a fine 2013 aveva già dato vita al Tavolo Tecnico che riuniva le principali centrali di committenza, con la finalità di condividere strumenti e creare sinergie fra i principali soggetti pubblici deputati alla gestione degli appalti.

Il DL 66/2014 ha di fatto recepito l'esigenza di rafforzare il ruolo delle centrali di committenza e ha previsto la creazione di un **elenco dei Soggetti Aggregatori**, di cui possono fare parte, oltre a Consip, le centrali di acquisto regionali e altri soggetti che rispondono ai requisiti definiti con il DPCM dell'11 novembre 2014. Lo stesso DL 66/2014 ha stabilito che le amministrazioni statali, le regioni, gli Enti regionali, i loro consorzi e associazioni, e gli Enti del servizio sanitario nazionale debbano fare riferimento ai Soggetti Aggregatori per acquistare, oltre certe soglie, i beni/servizi che appartengono a determinate categorie merceologiche, individuate annualmente con un apposito DPCM. L'elenco dei soggetti aggregatori, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) il 23 luglio 2015, conta **34 componenti**, tra i quali vi sono, per il territorio della Regione Emilia-Romagna, l'Agenzia Intercent-ER e la Città Metropolitana di Bologna.

I Soggetti Aggregatori si confrontano in un **Tavolo tecnico**, che ha l'obiettivo di supportare i programmi di razionalizzazione degli acquisti, nonché di promuovere azioni volte all'utilizzo di piattaforme informatiche di acquisto da parte dei soggetti aggregatori. Compito del tavolo, inoltre, è individuare e proporre alla Presidenza del Consiglio le categorie merceologiche e le soglie di valore al di sopra delle quali sarà obbligatorio ricorrere ai soggetti aggregatori. I lavori del Tavolo sono indirizzati da un **Comitato Guida** composto da Consip e dai rappresentanti eletti dei soggetti aggregatori, tra cui **Intercent-ER in veste di rappresentante delle centrali di acquisto regionali**.

Quesito e) - Quali sono i servizi offerti dalla società "LEPIDA" SpA alla Community Network dell'Emilia-Romagna (CN-ER) e qual è il livello di utilizzo; quali sono i benefici derivanti dall'utilizzo di tali servizi

Lepida SpA è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida. Nello specifico, Lepida SpA garantisce la disponibilità di **reti, datacenter e servizi telematici** sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio.

Lepida SpA è a disposizione della Regione Emilia-Romagna e della Community Network dell'Emilia-Romagna, per garantire **omogeneità territoriale** anche in campo digitale, ottemperando così alla realizzazione di uno dei diritti su cui fa perno la programmazione regionale digitale, ovvero il diritto all'accesso alla rete per tutti i cittadini e le imprese del territorio, oltre che per la pubblica amministrazione regionale, target originario e prevalente.

Nel 2013, ottemperando le indicazioni della Agenda Digitale Europa, il divario digitale relativo ai 2 Mb/s è stato superato. L'abbattimento del divario digitale, in tutte le sue forme, è quindi una delle azioni precipue della società, che negli anni ha sviluppato una strategia che si basa sulla massima collaborazione e **partnership tra pubblico e privato**. Ad oggi sono 39 gli accordi in essere con operatori di telecomunicazione locali e nazionali, mirati a rendere disponibili fibre spente, ospitalità presso propri *asset*, banda, trasporto e backup, stimolando la disponibilità di servizi a banda ultra larga a imprese e cittadini.

Inoltre, per favorire la crescita di un mercato di telecomunicazione nella nostra regione, Lepida SpA ha elaborato una strategia di *pooling* che permette agli operatori locali di accedere a Internet exchange di eccellenza in Italia e all'estero, comprando banda a prezzi competitivi.

Queste strategie fanno sì che anche i territori ancora esclusi dai piani industriali dei *big player* per l'offerta di banda ultra larga possano trovare operatori locali con cui collaborare per non restare indietro.

Per le **aree industriali** in divario digitale Lepida SpA ha individuato una strategia (inclusa nella Legge Regionale 14 del 2014 per l'attrattività) di partnership pubblico/privato che ha permesso di portare banda ultra larga già a 56 aziende, con altre 30 in lavorazione, con progetti coordinati da Lepida SpA.

La infrastrutturazione in banda ultra larga delle aree produttive è peraltro una delle azioni che troveranno impulso con la programmazione FESR e FEASR 2014-2020.

Un'ulteriore iniziativa contro il divario digitale è che ha visto molto impegnata la società, su mandato regionale, è quella della **messaggio in rete delle scuole**, con l'obiettivo di arrivare al 2020 con tutte le scuole connesse a banda ultra-larga. Anche questa attività troverà impulso nell'ambito della programmazione dei fondi di sviluppo.

Sempre perseguendo la logica di valorizzazione verso le imprese di investimenti fatti sulla rete per il sistema pubblico, si è formalizzato un modello di Datacenter regionali (elemento costitutivo della Rete Lepida, "nativamente connessi") che favorisce anche l'avvicinamento alle logiche di *cloud* per i privati. Il cosiddetto modello "a condominio" prevede che i 4 datacenter regionali (nel 2015 è partito quello di Ravenna, altri due saranno pronti nel 2016 e l'ultimo nel 2017) contengano uno spazio per i servizi alle pubbliche amministrazioni, gestiti da Lepida SpA e uno spazio per i servizi ai privati, gestito da un privato scelto con bando pubblico con una gestione appunto "in condominio" delle infrastrutture civili e delle *facility* di cui Lepida SpA è amministratore.

In questo modo si potrà portare anche alle imprese locali servizi innovativi che possono cambiare radicalmente il modo di lavorare mantenendo competitività sui mercati internazionali.

Lepida SpA è presente anche sul fronte dei servizi telematici ai propri Soci, distinti in servizi di piattaforma, servizi applicativi e servizi per la amministrazione digitale, per favorire la realizzazione e il dispiegamento di servizi online a cittadini e imprese, sviluppati essenzialmente nell'ambito dei precedenti Piani Telematici.

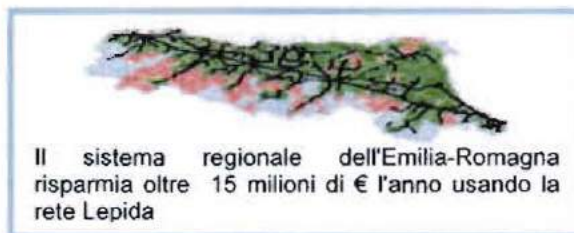
Inoltre, Lepida SpA ha offerto supporto alla Regione per la realizzazione di varie iniziative tra cui: Sportello unico per le attività produttive (SUAP) vecchio e nuovo, Scuola@Appennino, Agende Digitali Locali, Open data, SiedER, illustrati in risposta ai precedenti quesiti valutativi.

La Regione ha adottato un nuovo modello di controllo analogo di Lepida SpA che ha comportato anche un aggiornamento dei componenti del Comitato permanente di indirizzo e coordinamento con gli Enti locali e del relativo Comitato tecnico a suo supporto. La Direzione Generale Centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, effettua un monitoraggio quadrimestrale delle iniziative affidate a Lepida SpA, verificandone i risultati, gli impatti, l'avanzamento economico e presidiando le eventuali anomalie. Annualmente verifica l'efficacia e l'efficienza di alcuni servizi a regime e periodicamente analizza la sostenibilità delle iniziative più strategiche e la coerenza delle iniziative con la programmazione regionale dell'Agenda Digitale.

Le descrizioni che seguono entrano maggiormente nel dettaglio delle iniziative prima sommariamente descritte e riportano alcuni risultati delle citate valutazioni di efficacia, efficienza e sostenibilità. Tutte le iniziative, sia quelle ancora in forma progettuale che quelle che sono servizi in diffusione o a regime, sono state prodotte nell'ambito dei precedenti Piani Telematici dell'Emilia-Romagna.

Reti

La gestione della **Rete Lepida** prevede i servizi di connettività agli Enti, progettando e realizzando al tempo stesso l'evoluzione della rete Lepida. La rete Lepida ha complessivamente 1.188 punti di accesso, 64.200 km di fibra ottica geografica e 2.750 km di infrastrutture geografiche. Nei punti geografici in fibra ottica sono garantiti i 2 Gb/s. Tra i vari punti d'accesso sono inclusi 432 scuole sulle 1.945 totali, di cui 392 in fibra (previste dalla iniziativa SchoolNet) e 181 sedi della Sanità, di cui 134 in fibra. Si sta lavorando per connettere ulteriori scuole: 140 di prossima attivazione e 60 in lavorazione.



Nell'ambito della gestione della rete Lepida è inclusa la gestione e lo sviluppo della rete WI-FI, sviluppate dal progetto WiFed del Piano Telematico 2011-2014. L'iniziativa prevede la progettazione e l'esercizio offerto da Regione mediante Lepida SpA e l'erogazione del servizio gratuito in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione con banda ultra larga mediante utilizzo della rete Lepida geografica o delle MAN, con la prospettiva di avere un punto di accesso ogni 1000 abitanti nel territorio emiliano-romagnolo in 5 anni.

Gli investimenti complessivi al 2014 sulla rete Lepida sono di 54,1 milioni di euro, con un costo operativo di gestione, inclusi anche gli ammortamenti, di 9,7 milioni di euro all'anno. Le entrate 2014 della società si suddividono in contratti: con gli Enti (4,5 milioni di euro), di servizio con la Regione (2,3 milioni di euro), con soggetti terzi (2,1 milioni di euro). Tra il 2012 e il 2014 il numero totale delle sedi connesse alla rete è cresciuto del 12% grazie all'aumento delle connessioni delle sedi della sanità e della scuola; la progressiva realizzazione delle connessioni ha consentito un recupero di efficienza degli investimenti infrastrutturali unitari che nel triennio 2012-2013 risulta pari a circa il 35%.

Di recente la Regione ha valutato, insieme a Lepida SpA, la sostenibilità del servizio di rete per l'intero Sistema degli Enti regionali, confrontando i costi attualmente sostenuti dagli Enti utilizzando la rete Lepida con quelli che gli Enti avrebbero sostenuto se si fossero affidati ad un operatore di mercato. L'analisi svolta ha rilevato un **risparmio minimo di oltre 15 milioni di euro l'anno**, calcolato nell'ipotesi più restrittiva che stima i costi evitati dagli Enti rispetto all'effettivo utilizzo della rete. Nell'ipotesi nominale, calcolata rispetto al contratto previsto da Lepida SpA nel 2014, che per le connessioni in fibra garantiva 1 giga, il risparmio stimato ammonta ad oltre 25 milioni di euro. E' importante sottolineare che il sistema è sostenibile nonostante che per le scuole non sia previsto nessun pagamento del servizio di rete. Poiché la Regione e gli Enti locali stanno puntando sulla connessione delle scuole, che solo nel 2015 sono aumentate

del 50% rispetto al 2014, nel prossimo futuro la sostenibilità della Sistema potrebbe avere risultati più incerti.

Il servizio **Rete Radiomobile Regionale (ERretre)** prevede di dotare le Polizie Provinciali, Municipali, la Protezione Civile (inclusi i Servizi di monitoraggio ambientale del territorio) e l’Emergenza Sanitaria, di un’infrastruttura di rete unitaria sicura ed affidabile su tutto il territorio della Regione Emilia-Romagna. Nel 2015 sono proseguite le attività di ottimizzazione della Rete in termini di costi di gestione e sinergie infrastrutturali con la Rete in fibra ottica Lepida, la Rete Wireless e la Dorsale Sud Radio in realizzazione. In termini di risultati, il traffico mensile nella rete rimane sostanzialmente invariato con circa 130.000 chiamate di gruppo, 9.500 chiamate individuali e 9,5 milioni di messaggi “SDS” al mese.

Il servizio è stato attivato nel 2007 ed ha visto un impegno di risorse pari a 26,3 milioni di euro. Le chiamate di gruppo tra gli operatori delle Polizie locali, della Protezione civile e dell’Emergenza sanitaria sono aumentate complessivamente del 7% nel triennio 2012-2014, anche se per quest’ultima tipologia di Ente è ancora piuttosto limitato l’utilizzo della rete (al 20%); dopo una drastica riduzione nel 2013 rispetto al 2012 del 34% del costo medio di una chiamata di gruppo, nel 2014 si è arrivati ad una stabilizzazione del costo.

La **Metropolitan Area Network (MAN)** è di supporto agli Enti, per la realizzazione delle reti metropolitane cittadine, tramite le quali ogni Ente può collegare alla rete Lepida le proprie sedi cittadine decentrate, gli Enti e le amministrazioni attualmente non connessi (tra cui scuole, aziende pubbliche, questure, carabinieri). Sono stati realizzati 77.000 km di fibra ottica MAN, 850 km di infrastrutture, oltre 1400 punti di accesso in fibra ottica. Nelle MAN già realizzate si è proseguito con l’attività di coordinamento della gestione delle reti e la relativa integrazione con la Rete Lepida oltre a garantirne la manutenzione ed il perfezionamento degli aspetti normativi ed amministrativi necessari insieme agli Enti coinvolti. In particolare, ci si riferisce alla MAN della città di Bologna, alle 24 MAN della Provincia di Modena e alla MAN della città di Ferrara. Nel corso del 2015 sono state completate anche le MAN di San Lazzaro di Savena (BO), di Fiorano Modenese (MO), della città di Modena, di 15 territori della provincia di Ravenna e di 15 della provincia di Forlì Cesena, per le quali sono ancora in corso di completamento gli aspetti amministrativi e la verifica della documentazione finale della rete. Il servizio è stato attivato nel 2007 ed ha visto un impegno di risorse pari a circa 11 milioni di euro.

Il progetto **Connettività e federazione per una scuola grande come la regione (SchoolNet)** continua nell’intento di promuovere la diffusione della banda ultra larga nelle scuole, così nel 2015 ha portato la connessione alla rete Lepida in 432 sulle 1.945 presenti sul territorio regionale, attraverso un’infrastruttura in fibra o radio. Da giugno 2014 la Regione ha promosso un meccanismo di cofinanziamento che prevede due diverse strade per perseguire la connettività delle scuole: con la prima la realizzazione è finanziata dagli Enti cui rimane la relativa proprietà dell’infrastruttura, la seconda vede invece una realizzazione cofinanziata al 50% da Lepida SpA (su ammortamento reti) e relativa proprietà dell’infrastruttura in capo a Lepida SpA. Il progetto attivato nel 2011 ha visto un impegno di risorse pari a circa 2,4 milioni di euro, di cui 2,1 degli Enti locali.



Sono state connesse in banda ultra larga 432 scuole, che non pagano la connessione ad Internet

Piattaforme e servizi infrastrutturali

Il progetto di realizzazione dei **Siti POP della rete Lepida con funzioni datacenter** prevede la costruzione di 4 DataCenter pubblici con siti individuati nelle città di Ravenna, Parma, Bologna e Ferrara. Nel 2015 si sono conclusi i lavori ed è stato attivato quello con sede a Ravenna cui seguirà nella prima metà del 2016 quello con sede a Parma, e a fine 2016 quello di Ferrara. Da ultimo, ipotizzabilmente a fine 2017 sarà realizzato quello di Bologna. Grazie ai Datacenter regionali gli Enti potranno disporre per gestire i propri dati informatici in condizioni di efficienza, economicità ed estrema sicurezza. Il progetto potrà garantire la sostenibilità economica a livello di sistema regionale se saranno conferiti il 90% circa dei server potenzialmente trasferibili (3.800 server), con un risparmio netto complessivo del sistema regionale in 10 anni di circa 46 milioni di euro. Il progetto attivato nel 2008 ha visto un impegno di risorse pari a circa € 4,7 milioni di euro.



Dall'analisi dei 4 datacenter regionali, effettuata da Regione in collaborazione con Lepida SpA, si è potuto rilevare che la sostenibilità è garantita se saranno conferiti circa l'85% dei server potenzialmente trasferibili dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie; in tal modo, si prevede un risparmio netto complessivo del sistema regionale di circa 28 milioni di euro in 10 anni.

Il **Sistema di autenticazione federato su Lepida (FedERa)** permette di accedere con una sola credenziale ai servizi online federati, erogati dagli Enti della Regione Emilia-Romagna; la disponibilità dei servizi può variare a seconda del livello di affidabilità delle credenziali. Nel 2015 sono stati pubblicati i regolamenti definitivi riguardanti le procedure per l'accreditamento come IDP SPID (Sistema Pubblico di identificazione), le regole tecniche e le modalità attuative previste dal DPCM 24 ottobre 2014. Con tale pubblicazione la fase pilota alla quale la Regione Emilia-Romagna ha partecipato come *service provider* è terminata e il regolamento che norma le modalità di accreditamento è entrato in vigore il 15 settembre 2015, data a partire dalla quale i soggetti interessati possono presentare domanda di accreditamento ad AgID (Agenzia per l'Italia Digitale). Si segnala che il numero di accessi (login) sul sistema FedERa sono in media più di 8.000 al giorno, mentre il numero di soggetti (Enti locali, AUSL, privati, ordini, ecc..) che lo utilizzano quotidianamente sono 346 su un potenziale di circa 400. Gli Enti locali in senso stretto (Comuni, Unioni, Province) sono 326. Il servizio è stato attivato nel 2007 ed ha visto un impegno di risorse pari a circa 2,2 milioni di euro. A parità di soggetti utilizzatori del servizio, è aumentato il numero di login (accessi) medi giornalieri per soggetto utilizzatore (da 5 login giornaliere registrate nel 2012 a 23 login giornaliere registrate nel 2015), con una riduzione di più del 70% dei costi di gestione del servizio erogato nel triennio 2012-2014.

La **Piattaforma dei pagamenti (PayER)** offre un servizio di pagamento online rivolto ai cittadini, alle imprese e in generale a tutti gli utenti degli Enti. Obiettivo del servizio è rendere disponibile a tutti gli Enti un servizio di pagamento, indipendentemente dalla loro dimensione e dal loro livello di informatizzazione. Nel 2015 si è provveduto all'attivazione dei primi Enti sul sistema PagoPA (Nodo Nazionale dei Pagamenti SPC) di AgID che andrà ad incrementare il numero di quelli configurati. Il numero dei pagamenti rilevati nel secondo quadrimestre 2015 ammonta a 77.000 per un transato quadrimestrale di 4,5 milioni di euro. Il servizio è stato attivato nel 2008 ed ha visto un impegno di risorse pari a circa 1,7 milioni di euro. Tra il 2012 e il 2014 si è registrato un significativo aumento (di più di 16 volte) dell'utilizzo del sistema ed un rilevante recupero di efficienza nella gestione delle transazioni, sia in relazione al costo medio per transazione gestita (93% in meno nel 2014), sia in relazione al costo medio per euro transato (da 23 centesimi di € nel 2012 a 4 centesimi di € nel 2014).

Il servizio infrastrutturale di **Interoperabilità e cooperazione applicativa (ICAR Emilia-Romagna)** permette lo scambio di informazioni tra sistemi informativi di Enti diversi, nel rispetto delle specifiche dello standard nazionale SpCoop. In particolare Lepida SpA gestisce le "porte di dominio" degli Enti che lo richiedono.

Nel 2015 si rilevano 171 Enti che utilizzano il sistema, mentre sono 10 i servizi integrati ed offerti agli Enti; tra questi si segnala l'attivazione a favore di alcuni Enti dei servizi di Comunicazione REA (Repertorio Economico Amministrativo), Fatturazione Elettronica e Circolarità Anagrafica ANA-CNER. Infine, nel corso dell'anno sono stati rilevati oltre 9 milioni di transazioni sul Nodo Interregionale di Cooperazione Applicativa (NICA). Il servizio è stato attivato nel 2007 ed ha visto un impegno di risorse pari a 1,4 milioni di euro. Dal 2012 al 2014 il numero di Enti che utilizzano il sistema è triplicato, mentre è aumentato di 10 volte il numero di transazioni gestite per Ente utilizzatore, con un conseguente recupero di efficienza gestionale per transazione gestita.

Il servizio di **Videocomunicazione (ConfERence)** offre un servizio di videoconferenza per la comunicazione digitale a distanza e la condivisione in tempo reale di documenti.

Nel 2015 sono state erogate oltre 11.000 ore di multivideoconferenze confermando un trend in crescita rispetto alle annualità passate. Il sistema è attivo in 85 Enti locali. Il servizio è stato attivato nel 2008 ed ha visto un impegno di risorse pari a circa 1 milioni di euro. Tra il 2012 e il 2014 il numero di Enti che hanno utilizzato il sistema è più che raddoppiato.

Il servizio di **Lepida TV e MultiPLER** è offerto agli Enti regionali e nasce dalla fusione di due servizi: Lepida TV per la predisposizione dei materiali per la loro erogazione sia sul digitale terrestre che su qualsiasi altre piattaforma multimediale e multicanale e MultiPLER che è la piattaforma tecnologica che consente l'archiviazione e la pubblicazione multicanale di contenuti multimediali.

Ad oggi MultiPLER ha attivato 64 redazioni, sono 40 gli Enti utilizzatori della piattaforma e sono 8.513 video caricati di cui 2.778 ad opera della sola redazione di Lepida TV. Complessivamente il patrimonio multimediale a disposizione è composto anche da 1.541 file audio, 114 immagini e 142 documenti testuali per un totale di 10.310 file. Per quanto riguarda Lepida TV si evidenzia che il numero annuale delle visualizzazioni dei materiali video su LepidaTV web è pari alle 400.000 unità. Il servizio è stato attivato nel 2007 ed ha visto un impegno di risorse pari a 3,6 milioni di euro.

La piattaforma di **Monitoraggio ambientale (SensorNet)** ha lo scopo di integrare i dati provenienti da sistemi di monitoraggio ambientale differenti, che risultano attualmente non interoperabili e non condivisi e che si riferiscono a tutti i sensori dispiegati sul territorio regionale, di qualunque tipologia e finalità essi siano (idropluviometrici, frane, traffico ecc.), fornendone una rappresentazione uniforme, coerente e contestuale.

Sono 11 gli Enti che utilizzano i dati del sistema su un potenziale di 25 Enti interessati al monitoraggio ambientale, invece sono 1.712 i sensori integrati su un potenziale di circa 3.000. Il servizio attivato nel 2011 ha visto un impegno di risorse pari a circa 250 mila euro.



Il 44% degli Enti interessati al monitoraggio ambientale usano SensorNet

La piattaforma di **Network videosorveglianza (VideoNet)** consente la gestione dei sistemi di videosorveglianza e il dispiegamento di un servizio di video management centralizzato presso gli Enti territoriali coinvolti. Con questa modalità di gestione si verranno a creare economie di scala e un'ottimizzazione del servizio grazie anche alla gestione unitaria di tutti gli aspetti legati alla gestione dei flussi video raccolti. 63 apparati di 9 Comuni sono già connessi al sistema, sul quale sono state effettuate ad oggi quasi 40.000 registrazioni e consultazioni di video in tempo reale. Il servizio attivato nel 2011 ha visto un impegno complessivo di risorse pari a € circa 420 mila euro.

La **Piattaforma per la decertificazione DossiER** la cui sperimentazione si è conclusa nel 2015, abilita la realizzazione del fascicolo del cittadino, dell'impresa e dell'immobile, rappresentando lo strumento di aggregazione, attraverso il quale le pubbliche amministrazioni possono condividere dati e documenti, perseguendo attivamente gli obiettivi legati alla decertificazione dei rapporti tra pubbliche amministrazioni, e tra pubblica amministrazioni e utenti finali. DossiER può, pertanto, raccogliere, secondo tracciati di interscambio predefiniti, le informazioni provenienti dalle banche dati dei vari Enti Locali, e da Regione stessa, mettendole a disposizione degli stessi Enti erogatori del dato e degli Enti fruitori, secondo la regolamentazione stabilita all'interno dell'impianto convenzionale alla base del sistema. Il sistema Dossier è stato realizzato nell'ambito del progetto del Piano Telematico 2011-2014 "Modello Amministrazione Digitale" ed ha previsto un impegno di risorse pari a 120 mila euro.

La piattaforma per la **Circolarità anagrafica ANA-CNER** rappresenta il sistema interoperabile di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna, da parte delle pubbliche amministrazioni e dei soggetti privati gestori di servizi pubblici autorizzati. Il sistema favorisce pertanto la decertificazione, facilitando il percorso delle pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici, tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive, nonché tutti i dati e i documenti già in possesso delle pubbliche



amministrazioni stesse. Sono 153 i Comuni aderenti all'iniziativa, di cui 89 utilizzatori effettivi del sistema per un bacino di popolazione coperto di oltre 2.000.000 di abitanti, oltre a 78 Amministrazioni Procedenti (tra cui Carabinieri, Questure, Agenzia delle Entrate e RAI) aderenti e già attive. Dall'inizio del 2015 sono state effettuate sul sistema circa 110.000 visure, tra consultazioni ed elenchi. Inoltre, negli ultimi mesi, il sistema è stato evoluto per divenire un potenziale strumento, ad uso dei vari Comuni aderenti, per la migrazione nella ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente). Il servizio attivato nel 2011 ha visto un impegno di risorse pari a 1,7 milioni di Euro.

La **Piattaforma documentale DocER** e la **soluzione di workflow documentale TessERe**, attivate nel 2014 la prima e alla fine del 2015 la seconda, consentono sia la gestione documentale dei documenti informatici durante il loro ciclo di vita, dalla formazione alla conservazione a lungo termine (piattaforma DocER), sia la gestione automatizzata dei processi documentali (TessERe), dai più semplici e trasversali ai più complessi e specifici di un ambito di dominio, come ad esempio i procedimenti amministrativi relativi all'ambito dell'acquisizione dei beni e servizi o i procedimenti attivati dalla presentazione delle istanze da parte di cittadini da un portale online (EntER). Sono quindi due soluzioni che rendono possibile la dematerializzazione dei documenti informatici, in tutto il ciclo di vita, obbligo che è imposto dalla norma con scadenze ravvicinate. A DocER sono integrati, oltre i back office degli Enti utilizzatori (qualificati secondo le specifiche) anche i portali EntER, SiedER, SuapER. A DocER è nativamente integrata la soluzione TessERe.

Dalla fine del 2014 alla fine del 2015 sono stati attivati 112 Enti locali, utilizzatori dell'infrastruttura documentale. Sono stati integrati 152 back office degli Enti, 46 istanze di portali online regionali.

Dalla fine del 2015 sono stati attivati 37 Enti locali, utilizzatori della soluzione, integrata con DocER e sono stati configurati circa 100 flussi. Il servizio prevede un impegno di risorse pari a circa 175 mila euro.

Il servizio di **Timbro e firma digitale** attivato nel 2015 consente di apporre un contrassegno elettronico sulle copie analogiche di documenti informatici per la produzione di copie conformi all'originale. Esso può essere associato sia ad un sistema di gestione documentale (DocER), sia ad altri servizi a loro volta integrati con la firma digitale automatica remota. In particolar modo ai servizi demografici per mezzo dei quali gli Enti forniscono i certificati anagrafici firmati digitalmente dall'ufficiale d'anagrafe, sui quali viene apposto quindi il timbro digitale. Il servizio, ancora in fase di diffusione, viene utilizzato da 2 Enti che lo hanno integrato con 31 servizi circa e che hanno già emesso circa 2800 timbri. E' stata inoltre attivata l'integrazione con DocER per 5 Enti locali. Il servizio ha visto un impegno di risorse pari a circa 86 mila euro.

Amministrazione digitale

Il **Sistema delle Comunità tematiche della Community Network dell'Emilia-Romagna** è nato per supportare il processo di innovazione verso l'amministrazione digitale, nelle diverse dimensioni: tecnologica, organizzativa e culturale, mettendo a fattor comune le conoscenze e le competenze presenti in modo diffuso sul territorio. Attualmente sono 9 le Comunità tematiche attive: Piattaforme, Demografici, Dematerializzazione, Decertificazione, Suap online, Open Data, Dati geografici e catastali, Servizi per l'abitare sociale e Edilizia online, mentre il numero dei partecipanti attivi, presenti o da remoto, agli incontri ammontano a 390 unità. Le Comunità si incontrano regolarmente e rappresentano, oltre alla Regione, più di 280 Comuni ed anche alcuni Enti non locali, come le Aziende casa Emilia-Romagna.



Oltre 280 Comuni sono rappresentati da 9 Comunità tematiche attive della Community Network dell'Emilia-Romagna

Le Comunità sono da sempre la struttura portante della governance ICT della Community Network dell'Emilia-Romagna ed a Lepida SpA è stato affidato il ruolo di coordinamento operativo delle varie comunità. Il servizio ha avuto un costo nell'ultimo biennio di circa 190 mila euro.

Il servizio di **Semplificazione per gli Enti locali - Supporto per la transizione alla PA digitale e misurazione della semplificazione agita** sostiene il processo di transizione verso la pubblica amministrazione digitale anche in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale, attraverso l'erogazione agli Enti di servizi di ingegneria di processo configurati come "pacchetti di servizi" e di impiantare il sistema di rilevazione degli indicatori di utilizzo ed impatto, per misurare gli effetti della semplificazione nel sistema della pubblica amministrazione emiliano-romagnola, da applicare a Regione Emilia-Romagna ed agli Enti locali. Sono 170 gli Enti coinvolti attualmente. Le attività svolte hanno permesso il passaggio alla gestione automatizzata e digitale di 400 procedimenti, l'alimentazione degli archivi documentali digitali con oltre 1 milione di documenti annui gestiti, l'esposizione e la condivisione di 50 banche dati contenenti informazioni fondamentali per i processi della pubblica amministrazione. Il servizio attivato nel 2013 ha visto un impegno di risorse pari a 1,1 milioni di euro.

Il servizio di **Semplificazione in Regione Emilia-Romagna** supporta la Direzione Generale Centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica nelle attività di attuazione e governo della gestione documentale digitale, con particolare riferimento alla definizione delle regole e dei "casi d'uso" che garantiranno l'aggiornamento delle linee guida regionali in tema di gestione documentale; di garantire l'adeguato supporto alle Direzioni e alle Agenzie nella definizione e implementazione dei piani di azione per la dematerializzazione; di proseguire con le attività di misurazione del livello di gestione documentale digitale della Regione, allo scopo di valutare l'effettivo beneficio apportato dalle azioni di accompagnamento attuate. Infine, di proseguire la misurazione degli interventi compresi nei "Piani di semplificazione: PA digitale. 2013-2015". In particolare è stato realizzato un percorso di supporto definito come "Settimana della gestione documentale digitale", avente lo scopo di supportare le strutture nell'applicazione reale delle linee guida di gestione documentale. Sono state 10 le Direzioni supportate, con oltre 190 persone coinvolte negli incontri funzionali al ripensamento delle prassi e oltre 1350 ore uomo di formazione erogate. Le azioni svolte nell'ambito della gestione documentale digitale hanno portato nell'ultimo biennio ad una riduzione della quota di documenti cartacei di circa 34 punti percentuali (pp); ad un incremento dei documenti in uscita dall'Ente firmati digitalmente di circa 18 pp e ad un incremento di oltre 19 pp dei documenti in uscita trasmessi digitalmente.

Il servizio attivato nel 2013 ha visto un impegno di risorse pari a 450 mila euro.